



# SCOUT



Anno XXXI - n. 11  
18 aprile 2005  
Settimanale  
Poste italiane s.p.a.  
Spedizione periodico in  
abbonamento postale  
L. 46/04 art. 1 comma 2,  
DCB BOLOGNA

# S O M M A R I O

## aprile

**Direttore Responsabile:** Sergio Gatti

**Redattore Capo:** Giorgio Cusma

**In redazione:** Mauro Bonomini, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Dario Fontanesca, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Antonio Oggiano, Don Pedro Olea, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Alessandro Testa, Geppa Tresca, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

**Grazie a:** Alta squadriglia del Reparto "OASI" - Roma 109,

**Progetto grafico:** Technograph

**Grafica:** Technograph

**Disegni di:** Franco Bianco, Giorgio Cusma, Chiara Fontanot, Riccardo Francaviglia, Elisabetta Percivati, Sara Palombo, Stefano Sandri, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

**Foto di:** Archivio Agesci e Nuova Fiordaliso, Matteo Bergamini, Mauro Bonomini, Giorgio Cusma, Carmelo Di Mauro, Emilio Gallino, Bruno Gonella, Giorgio Infante, Germana Longobardi, Chiara Odoni, Marco Scandaletti, Marc Vervoort, Piero Polimeni, Paolo Ruffini, Reparto "OASI" - Roma 109

**Foto di copertina:** Archivio Agesci, Archivio Fiordaliso, Giulio Archinà, Piero Polimeni, François Wéry

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Redazione di Avventura c/o**  
**Giorgio Cusma - Santa Croce 438 -**  
**34010 Trieste TS**

**scout.avventura@agesci.it**

**Avventura on line:**  
[www.agesci.it/avventura/](http://www.agesci.it/avventura/)

**Webmaster:** Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Editoriale ← 3
- ✓ Gesù si preparava ← 4
- ✓ Progettarsi o no? ← 5
- ✓ Sette giorni nel paese di Cuccagna ← 7
- ✓ Anna non perderti, segui il Sentiero ← 9
- ✓ Bello e ben fatto ← 11
- ✓ Anatomia di un evento ← 13
- ✓ San Giorgio italiano ← 15
- ✓ Eurojam ← 17
- ✓ Spazio E/G ← 18
- ✓ Il teatro dei burattini ← 19
- ✓ Topo di musicoteca ← 21
- ✓ Giochi per la squadriglia ← 22
- ✓ C'è posta per voi ← 23

### Inserito: La Squadriglia si organizza

#### CIAO NICOLA!

*Signor fra le tende schierati,  
 per salutar il dì che muor...*

La morte ti ha incontrato in quel tramonto di un'alba che non avrà mai fine. A Bagdad ci ha strappato un amico con cui abbiamo camminato insieme e che aveva abbracciato lo scoutismo in maniera autentica affiancando ai suoi valori quelli dell'essere servitore fedele, attento e scrupoloso dello Stato. La promessa nel 1964, esploratore scelto (Asci) nel 1968 e poi, nello stesso anno, capo squadriglia della Sqd Aquila del Riparto Aspromonte Reggio Calabria I. Novizio e Rover del Clan Montalto dall'ottobre 1969 all'agosto 1971 e subito dopo Capo Riparto dell'Aspromonte nel biennio 1971-1973; Maestro dei Novizi nell'Agesci, gruppo Reggio Calabria 3, nel 1974 e Capo Clan nel 1975; Capo Gruppo del Reggio Calabria I dal 1976 sino al trasferimento a Genova perché vincitore di un concorso.

Ciao Nicola.

Non ci ha stupito quel tuo gesto definito da molti come bello quanto estremo. Forse ha stupito chi non ti ha conosciuto. Ma chi ti ha conosciuto, anche solo per un attimo, sa che sei rimasto fedele ai valori vissuti nella tua famiglia, espressi anche nella *nostra Promessa*, ed al progetto che Dio ha pensato per Te.

Ad maiora semper! Buona Caccia Nicola

**Interpretando i suoi compagni di Sentiero:**  
**Piero Polimeni**

# HA CREDUTO NELL'UOMO

FOTO ARCHIVIO AGESCI

**N**ei giorni scorsi, in un'intervista, ho sentito una signora dire che il Santo Padre, dopo averci lasciati, è salito al Regno Celeste e certamente, quando S.Pietro l'ha visto, gli ha detto: - "Bravo!!!".

Piace anche a me pensare che sia andata proprio così.

È stato un Papa unico, forte e generoso. A poche ore dalla morte l'hanno già definito Giovanni Paolo 2°, il Grande. Se lo merita perché la grandezza delle sue opere segnerà ancora per molto la Chiesa cattolica, la sua immagine nel mondo ma soprattutto i cuori degli uomini.

Ha creduto nell'uomo!

Ha sempre difeso la persona umana: lottando contro le dittature comuniste che affliggevano l'Europa; condannando con forza la mancanza di solidarietà che caratterizza le società capitalistiche e la deleteria presenza della mafia nella società; assumendo una posizione decisa contro quelle forme pseudo-mediche che non tengono conto della vita (aborto, eutanasia).

Ha cercato in tutti i modi di favorire il dialogo interreligioso, soprattutto con le altre confessioni cristiane.

Ha creduto nei giovani!

Ha cercato la loro presenza in tanti incontri, soprattutto con le giornate mondiali della Gioventù. Più volte è stato tra noi, dell'Agesci; l'ultima solo qualche mese fa, in piazza S.Pietro, quando abbiamo rinnovato le nostre Promesse attorno a Lui.

Voi, molto giovani, l'avete visto sofferente e malato, eppure sempre pieno di coraggio e determinazione. Quelli meno giovani come me, l'hanno conosciuto anche nel pieno del suo vigore quando portava la

parola del Vangelo in ogni parte del mondo ed affrontava le sue difficili battaglie contro le malvagità del mondo, con estrema energia ma anche e sempre con tanta serenità e dolcezza.

Non mi risulta sia stato scout ma possiamo considerarlo uno di noi perché ha seguito la nostra Legge. Senza valutarla punto per punto mi basta ricordarvi la sua completa adesione all' 8° : "... sorridono e cantano anche nelle difficoltà". Alle sue menomazioni fisiche reagiva senza riguardi per se stesso, sempre pronto ad infondere coraggio e speranza ed a donarsi agli altri. Ricordate tutti, qualche giorno prima di morire, tentò disperatamente di pronunciare una parola di saluto ai fedeli di piazza S.Pietro nonostante una recente operazione gli avesse negato la possibilità di parlare.

I suoi meriti e le sue opere sono molto più numerosi di quelli che io posso aver citato qui. Vi sono mille altri episodi della sua vita in cui dimostra di aver vissuto valori in cui noi crediamo, fateveli raccontare dai vostri Assistenti e scoprirete che vale la pena cercare di assomigliargli, di seguire i suoi esempi e le sue parole. E poi, se Lui ha creduto in noi e ci ha dato la sua fiducia, non vi sembra sia il momento buono per meritarsela veramente e vivere la nostra Legge come Lui certamente ha fatto? Lui da lassù ci sussurerà sicuramente: "Bravi!"



# GESÙ SI PREPARAVA

DI DON PEDRO OLEA  
FOTO DI PAOLO RUFFINI

PROGETTARSI PER  
SEGUIRE IL SUO  
SENTIERO



**H**o sentito dire tante volte a uomini e donne già di una certa età, che lo scoutismo è stato per loro un grande aiuto nel prepararsi ad affrontare la grande avventura della vita. Sì, perché la vita cominciamo a viverla (in una situazione piuttosto precaria) quando siamo troppo piccoli, nella quale ci aiuta in primo luogo della nostra famiglia, dopo della scuola, delle amicizie e anche dello scoutismo. Ci dobbiamo preparare perché la vita è complessa, alle volte difficile, ma noi vogliamo viverla in pienezza e nella felicità. Alle volte però la vita ci pone in situazioni difficili.

Baden-Powell, per questo, ci esortava a farci una domanda: "Che cosa avrebbe fatto Gesù al posto mio?"

Lo diceva, perché Gesù è il nostro modello e a Lui dobbiamo guardare sempre.

Anche in questo tema della preparazione alla vita, Gesù ci è modello.

Anche Lui si è preparato, e anche Lui ha avuto affrontare momenti difficili fin dall'infanzia.

San Giuseppe l'ha dovuto portare in Egitto, appena nato, per salvargli la vita, a dodici anni Gesù ha dato un grosso dispiacere a Maria e Giuseppe, rimanendo nel tempio di

Gerusalemme senza avvertirli, mentre loro facevano ritorno verso casa.

A Nazaret, Gesù, si è trovato ad imparare un mestiere, a prepararsi ad una professione, che poi ha esercitato fino a trent'anni: quella del carpentiere, che San

Giuseppe gli ha insegnato fin da piccolo.

Quando poi, si è trattato di intraprendere la predicazione del Regno di Dio, Gesù si è ritirato nel deserto per prepararsi alla Sua nuova missione. Nel deserto ha avuto problemi di sopravvivenza, di solitudine ed è stato oggetto di pesanti tentazioni.

Sono state tentazioni come tante altre cui siamo sottoposti anche noi: la tentazione di dare più importanza alle cose materiali che a Dio stesso, di dare più importanza al potere ed al comando che a Dio, di usare la religione per i propri scopi personali e non per adorare Dio. Gesù superò queste tentazioni, quand'era nel deserto, noi non sempre riusciamo a farlo: eppure non siamo nel deserto ma tra le comodità e le sicurezze della nostra casa. Perciò anche noi dobbiamo prepararci per poterle affrontare!

Sapete qual'è la miglior preparazione? È quella di impegnarci a vivere ogni giorno la nostra Promessa. Infatti chi compie il suo dovere verso Dio, compie il suo dovere verso il Paese e aiuta gli altri, assicura la propria felicità e dà il suo contributo alla costruzione del Regno di Dio.

E non è poco.

Salutiamo con riconoscenza ed affetto **don Pedro Olea** che ci ha accompagnato, con le sue riflessioni, su queste pagine negli ultimi tre anni. Don Pedro ricopriva l'incarico di Assistente Nazionale per la Branca Esploratori e Guide. Ora viene chiamato ad altri servizi ma rimarrà nei nostri cuori così come rimangono tutti gli Amici. Grazie don Pedro e buona caccia.

Nel contempo diamo il benvenuto, tra noi, al nuovo A.E.: **don Luca Meacci** che percorrerà i nostri sentieri per i prossimi tre anni.

# PROGETTARSI O NO?

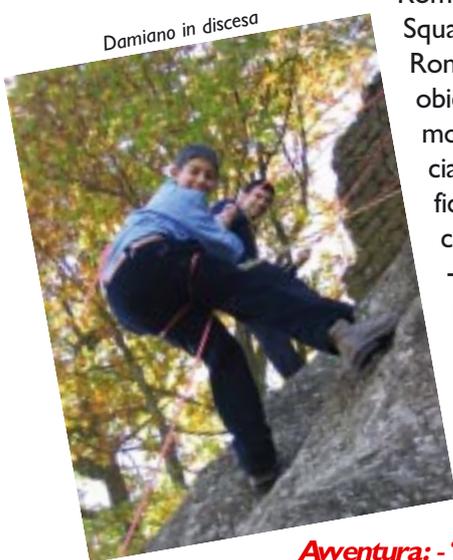
L'OPINIONE  
DI UN'ALTA  
SQUADRIGLIA

DI ISABELLA SAMÀ - FOTO DEL REPARTO OASI - ROMA 109

**A**lle 8 di sera del 1 marzo, mi trovo a Torre Angela, periferia sud-est della Capitale, ospite del Reparto Oasi Roma 109. Ad aspettarci, ci sono **Damiano, Mauro, Federico, Veronica, Fabiana, Giorgia, Cristina e Matteo**, cioè tutta l'Alta Squadriglia del Reparto "OASI" - Roma 109, che ha accettato di farsi intervistare sul tema "Progettarsi oppure no?". Più che un'intervista, è stata una chiacchierata a ruota libera sugli obiettivi che ci poniamo nella vita di tutti i giorni e come Scout... oppure che non ci poniamo affatto!



Che salto Cristina!



Damiano in discesa

Rompe il ghiaccio **Veronica**, 15 anni, Capo Squadriglia delle Rondini: "Noi delle Rondini - spiega - ci siamo poste come obiettivo quello di imparare la segnalazione. Perciò tra due settimane andremo in uscita di Squadriglia. Io preparerò un grande gioco, simile ad una caccia al tesoro: se riusciranno a trovarmi, usando appunto la segnalazione, significa che avranno imparato quello che da qualche riunione in qua sto cercando di passar loro, cioè la tecnica!"

"In realtà - aggiunge **Cristina**, 15 anni, sua vice - all'inizio ci eravamo poste come obiettivo la Specialità di Squadriglia e volevamo cominciare con un'impresa di topografia. Poi ci abbiamo rinunciato, perché la Squadriglia è nuova e molte sono piccole. Abbiamo pensato che fosse troppo presto per lavorare sulla Specialità. Poi, al Campo Invernale, è venuto fuori che eravamo carenti in segnalazione e allora abbiamo deciso di sposare il suggerimento dei Capi Reparto e di cimentarci su questa tecnica"...

**Avventura: - "E a livello personale? Che tipo di obiettivi vi ponete?"**

- "Io - prosegue **Cristina** - mi ero posta come obiettivo quello di migliorare i miei voti in matematica, ma non c'è nulla da fare: per quanti sforzi faccia, i miei voti sono rimasti gli stessi! Per la mia prof.ssa, infatti, quel che faccio di buono, fosse pure un esercizio su tre, non è farina del mio sacco. È convinta che copio. Allora ho rinunciato".

**Avventura: - "Ma sei sicura che non puoi proprio fare niente?"**

Mi risponde **Fabiana**, 16 anni, Capo Squadriglia degli Scoiattoli: "Sono i professori ad avere la manica dalla parte del coltello... cioè, il coltello dalla parte del manico!". Dopo le immancabili risate, si comincia una lunga dissertazione sui professori, che per pietà non riporto, ma che scommetto troverebbe molti di voi d'accordo.

Sulle difficoltà che smorzano l'entusiasmo si ritrova **Mauro**, 15 anni, Capo Squadriglia degli Orsi: "Io mi ero posto come obiettivo alla fine dell'anno scolastico di migliorare i voti a partire dalla prima pagella, ma non ci sono riuscito, perché mi alzo alle 6 e mezza per andare a scuola e torno a casa alle 16. Sono troppo stanco per mettermi a studiare. In fondo, la sufficienza ce l'ho, perciò ho

Esploratori alle prese con l'alzabandiera





Le sirene, alias le Rondini, alla gara di cucina

lasciato perdere”.

L'arrendevolezza di Mauro scatena gli animi: **Damiano**, 13 anni, suo Vice gli dice che gli manca l'organizzazione e che potrebbe già sull'autobus guardare i compiti dell'indomani; a lui fanno eco **Veronica** e **Fabiana** che gli suggeriscono, al ritorno da scuola, di riposarsi sì un'oretta o due, ma poi di dedicarsi per un altro paio d'ore allo studio. In fondo si tratta di una scuola professionale e non di un liceo.

Chi proprio non si pone obiettivi né si progetta in maniera intenzionale è **Matteo**, 15 anni, Capo Squadriglia delle

Aquile: - “Vivo giorno per giorno – ammette –, senza preoccupazioni. A scuola mi basta poco per avere buoni voti e, sinceramente, lo faccio solo per far contenti i professori”.

**Avventura: - “Non pensi che porsi obiettivi aiuti ad aggiungere nuove conquiste al proprio bagaglio personale, a crescere?”**

- “I giorni – mi spiega **Matteo** – sono uno uguale all'altro: mi alzo, vado a scuola, il pomeriggio esco, poi mangio e vado a dormire. Che bisogno c'è di progettarsi?”.

**Fabiana** non è d'accordo e infatti gli fa notare: - “Eppure quando hai le gare di karate ti impegni più del solito. Allora non è vero che non ti progetti o non ti poni degli obiettivi!”

- “In effetti –ragiona **Matteo** –, quando ho le gare, mi alleno tutti i giorni e per molte ore”.

**Avventura: - “Chi altro vive alla giornata come Matteo?”**

Risponde **Federico**, il suo Capo Squadriglia (giustamente, Dio li fa e poi li accoppia!): - “Anch'io vivo giorno per giorno. L'unico obiettivo che ho è quello di essere serio. Me lo hanno fatto notare in Reparto e io mi sto impegnando veramente”.

**Avventura: - “Ma voi che ne dite: Federico è davvero così esuberante da aver bisogno di freni?”**

La risposta è un “Siiii” in coro! Be', devo dire che Federico, forse per la presenza di Avventura, sta tenendo fede al suo proposito con molta determinazione, perché durante l'intervista è sempre stato compito e attento, insomma serio!

Chi pure deve tenere a freno la sua esuberanza è Damiano che ammette questo suo obiettivo di progressione personale, concordato in Reparto. Ci riesce un po' meno di Federico, ma la sua è voglia di partecipazione, di essere addentro alle cose e alla conversazione. E in effetti dialoga con tutti e dà buoni consigli persino al suo Capo Squadriglia!

Chi ha parlato poco, per timidezza, è **Giorgia**, 15 anni, Vice Capo Squadriglia degli Scoiattoli. Alla domanda quale fosse il suo obiettivo personale, ha risposto: “Diventare avvocato”. Un sogno che ha assunto contorni reali dalla sua decisione di continuare gli studi e incamminarsi verso quel campo. Anche Fabiana, a riguardo, ha le idee chiare: il suo obiettivo è diventare psicologa e per questo frequenta il liceo psico-socio-pedagogico e poi vuole frequentare l'università.



Che cosa staranno facendo?

**I**nsomma, tra obiettivi desiderati, imposti o segnalati da altri, progetti mancati o sfioriti, si conclude la nostra chiacchierata.

Pongo un'ultima domanda: **“Da quanto dite, sembra che i vostri obiettivi soccombono facilmente di fronte alle difficoltà. Un professore, una distrazione, un po' di pigrizia e vi arrendete. Pensate che non ci sia più nulla da fare. Ma è possibile che ci siano delle forze estranee e superiori che vi impediscano di raggiungere i vostri obiettivi, senza che voi possiate opporre resistenza e lottare?”**

Rispondono **Fabiana** e **Veronica**: **“Se la cosa ci sta a cuore, non ci sono ostacoli che tengano: facciamo di tutto per raggiungere il nostro obiettivo”.**

Ah, meno male. Torno a casa rinfancata da questa nuova generazione di Scout.

# SETTE GIORNI NEL PAESE DI CUCCAGNA

A CHE COSA SERVE LA SQUADRIGLIA

DI STEFANO GARZARO - DISEGNI DI RICCARDO FRANCAVIGLIA

Anche nello scautismo esiste il paese di **Cuccagna**. Non lo sapevate? È una specie di paradiso dove **non ci si lava mai, ci si alza al mattino all'ora che si vuole senza dover fare ginnastica, si può mangiare ogni tipo di schifezze precotte, pre-fritte e preconfezionate** senza che nessuno ti dica «attento che fanno male alla pancia», dove **si va a dormire tardissimo**, anzi, ancora più tardi. Nessuno là ti chiederà mai di fare una legatura quadrata, di seguire un percorso con la bussola, o di accendere un fuoco senza cherosene. Nel paese di **Cuccagna** tutto è permesso, soprattutto perché **là non ci sono Capi, né Capi Reparto, né soprattutto Capi Squadriglia**.

La Squadriglia dei Gorilla litigava sempre. Tutti erano impegnati a rompersi birilli sulla testa per stabilire chi dovesse fare questo o fare quello, a chi toccasse comandare e a chi ubbidire.

I Gorilla un giorno dissero ai Capi che avrebbero compiuto un'uscita ecologica a San Leonardo in Treponzio, per ripulire i giardini dalle cartacce. In realtà salirono sulla corriera che andava in direzione opposta, verso il paese di **Cuccagna**. Quando giunsero all'ingresso, si imbarcarono in un ridicolo Scout ciccone come una mongolfiera, con un stupido sorriso che andava da un orecchio all'altro, che chiese loro: «Chi di voi è il Capo Squadriglia?».



I Gorilla si guardarono per quattro secondi, poi risposero: «Nessuno. Anzi, siamo tutti Capi Squadriglia. Siamo in sette, quindi sette Squadriglie formate da una sola persona. Ognuno di noi fa per sé, perché è Capo Squadriglia di se stesso».

«Bene, bene, potete entrare» disse invitante la palla di lardo, e inchinandosi rotolò lontano.

Questo fatto avvenne alcuni mesi fa, e da allora si sono perse le tracce della Squadriglia dei sette Gorilla. Sembra però che qualcuno li abbia intravisti, anche se da lontano, e pare che pian piano si siano trasformati in veri Gorilla pulciosi e pelosi. Fuori dallo loro tenda, montata tutta sghemba con rami e corde rotte, sta una montagna di bucce di banana che nessuno seppellisce.

La Squadriglia dei Giaguari, in Reparto, era da sempre in competizione con quella dei Gorilla. Dopo il primo momento di entusiasmo per la magica sparizione dei ripugnanti concorrenti, si interrogò: si chiese quale fosse stato l'errore più grande dei Gorilla. Aver dimenticato la paleria della tenda? No, doveva trattarsi di ben peggio. Essersi sbarazzati dei Capi Reparto? Nemmeno. **L'errore più grande e più stupido era stato quello di credere di poter fare a meno proprio della Squadriglia:** una sola persona infatti non potrà mai realizzare ciò che invece possono ottenere sei, sette o otto ragazzi che si dividono compiti e fatiche.

La Squadriglia ospita Esploratori e Guide di età diverse:

i più piccoli, con l'aiuto dei più grandi, possono compiere imprese grandiose, che da soli non riuscirebbero mai a fare;

i più grandi imparano a essere responsabili, organizzando da sé le proprie attività e mostrando ai più piccoli come si fa a diventare come loro.

Quando inventò la Squadriglia, B.-P. dimostrò di essere un genio. La Squadriglia infatti offre due grandi strumenti per imparare a essere responsabili e competenti: gli **incarichi** e i **posti d'azione**. Controlla, leggendo questo articolo, se nella tua Squadriglia state sfruttando davvero questi due regali.

Quando si è in sette-otto, è inutile fare tutti quanti la stessa cosa. In Squadriglia infatti occorre distribuire diversi **incarichi**, come **magazziniere, infermiere, cassiere, cicala, guardiano dell'angolo, fuochista, topografo, cucciniere, liturgista, mercurio (cioè messaggero-giornalista) e forse altri ancora**. Uno degli incarichi più importanti – per fare un esempio – è quello di magazziniere, che viene assegnato cioè a chi tiene in ordine tutto il materiale di

Squadriglia, dalla tenda agli attrezzi, e che provvede alla manutenzione e alle riparazioni, registrando tutto quanto in un quaderno. E non è detto che il magazziniere debba essere per forza il Capo Squadriglia o il Vice; è importante però che sia un ragazzo o una ragazza con senso pratico e con una certa competenza.

Se ogni Squadrigliere segue con passione e competenza il proprio incarico, la Squadriglia sarà sempre in piena efficienza e tutti riusciranno a ottenere il massimo del divertimento, in particolare al Campo Estivo.

L'incarico va mantenuto per un certo periodo – la durata di un anno è la misura migliore – proprio per avere il tempo giusto di imparare e diventare davvero competenti. Questa è la via più diretta per allontanarsi dai Gorilla, per diventare responsabili e per far funzionare la Squadriglia.



**La Squadriglia** – lo sappiamo – **vive e cresce con le imprese**. Anche durante l'impresa occorre dividersi i compiti: **elettricista, topografo, cuoco, reporter, clown, domatore di galline, preparatore di cartapesta, affilatore di accette e mille altri ruoli**. Questi compiti si chiamano **posti d'azione**. Durano per lunghi periodi (anche qui almeno un anno) oppure per tutta la lunghezza di un'impresa. Il domatore di galline, ad esempio, può servire per l'impresa del gran circo dei pollastri, mentre diventerà inutile per la costruzione delle canoe di vetroresina.

Sono occasioni uniche per imparare tecniche e trucchetti. Se poi non saremo in grado di fare tutto da soli, i Capi e i Maestri di Specialità ci daranno volentieri una mano.

Gli incarichi e i posti d'azione **non vengono assegnati dal Capo Reparto** o estratti a sorte, ma sono scelti dalle Guide e dagli Esploratori con l'aiuto del Capo Squadriglia. Una volta presi e avviati questi impegni, le specialità e i brevetti piovono a grappoli, dal momento che tutti diventeranno sicuramente competenti. Il cammino sul sentiero si trasformerà in una passeggiata, che condurrà fino alle porte del paese di Cuccagna: là potremo osservare com'è caduta in basso l'ex Squadriglia dei Gorilla e, con un brivido nella schiena, ci diremo che l'abbiamo scampata bella.



# ANNA NON PERDERTI, SEGUI IL SENTIERO

DI PICCHIO VOLENTEROSO - DISEGNI DI ELISABETTA PERCIVATI

VIVERE CON IMPEGNO E  
RESPONSABILITÀ OGNI TAPPA  
DEL PROPRIO SENTIERO



"Guarda che non sarà una passeggiata, gli Scouts sono una cosa seria!

Ci vorranno impegno, lavoro, fatica, tempo e spirito di sacrificio e poi ci sono Tappe da raggiungere, Specialità da conquistare, Brevetti da meritare..."

Anna tornò quella sera più confusa che persuasa, che doveva fare?

Quale decisione prendere?

Sentiva il peso e la difficoltà della scelta.

Quelle parole le martoriavano il cervello: programmazione, progettazione, impostazione, strutturazione, concertazione, condivisione...

Tornando a casa Anna desiderava, prepararsi una calda e

Anna

confortante camomilla e riflettere con calma, quella calma che però ore prima non aveva visto in quella sede: tutti a scappare, correre, muoversi, lavorare.

Voleva vivere qualcosa di diverso, aveva sentito parlare del Gruppo Scout in parrocchia, aveva chiesto di dare un'occhiata, ma tutto quel movimento le sembrava eccessivo.

Alla fine, decise di tentare e fortunatamente ci fu anche qualcuno, giorni dopo, che le spiegò che tutti si muovevano, ma si muovevano perché sapevano dove andare e cosa fare, poiché nulla in Reparto ed in Squadriglia era lasciato al caso, tutto faceva parte di un progetto ed ognuno aveva il suo di progetto, **ognuno camminava sul suo personalissimo Sentiero...**"

Qualcun altro le fece capire che: "I Boy Scouts sono un'isoletta felice... Non hanno niente a che spartire con la vita reale; l'indossare pantaloncini corti, sco-

prire sentieri natura almeno due volte al mese, scalare vette ed esplorare grotte vulcaniche li autorizza a svolazzare sopra "l'altro mondo", quello brutto, quello di ogni giorno, e permette loro di non averci niente a che fare."

Passarono gli anni ed un bel giorno due brutti ceffi, che costringevano tutti a chiamarli Capi Reparto, dissero ad Anna (che nel frattempo era diventata Anna bella) che era giunto il tempo dell'assunzione delle sue responsabilità, del suo impegno, del suo servire gli altri, insomma le diedero un pezzo di stoffa bianco, uno rosso e le dissero: "Complimenti, sei la nuova Capo Squadriglia degli Scoiattoli".

Lo aveva già sospettato in passato, ora ne aveva la prova: non era vero che i Boy Scouts fossero un'isoletta felice perché quel nuovo ruolo le diede un sacco di problemi e preoccupazioni, ma in fondo forse fu meglio così. Cominciò a capire (magari un po' prima rispetto a qualche compagna di scuola) che, anche se hai un fazzolettone al collo, non puoi permetterti grosse improvvisazioni, non puoi cioè discostarti tanto dalla vita quotidiana, quella "normale", devi imparare ad insegnare, a progettare, a pensare a tutti ed alle loro caratteristiche perché in Squadriglia non ce n'è uno che sia uguale ad un altro.

Anche prima era stato così, ma non se n'era accorta: in fondo non era quello che tutti speravano?

**Godere della fiducia e stima dei grandi, non era quello per cui si era impegnata anni ed anni, nel conseguimento di Tappe, Specialità, Brevetti?**

**Capi Squadriglia, Capi Reparto, Maestri di Specialità, chiacchierate con persone estranee al mondo scout, tutto per raggiungere lo scopo ed ogni volta questo scopo aveva nomi e difficoltà mai uguali, perché sul Sentiero si cammina facendo sempre strade nuove.**

**Si era resa utile, perché altri lo avevano fatto prima con lei, aveva imparato a fidarsi dei Capi, ma non senza sofferenze. Quanta rabbia a volte per le loro scelte non comprese, scelte che però ora sembravano, come d'incanto, chiarissime.**

**Quante discussioni sulla scelta delle Specialità, lei bravissima nell'Espressione, invitata a pensare al Brevetto di Pioneristica.**

Ma quante soddisfazioni nel vedere le facce allegre e soddisfatte delle sue ragazze per aver vinto **Pioneristica al Campo Estivo, dominio assoluto, prima d'allora, delle Squadriglie maschili.**

Il Sentiero di Anna stava per concludersi o almeno lei così credeva. Ora la Strada l'a-

spettava, lì con i suoi bivi, con le sue asperità, con la sua durezza e con quella miracolosa capacità di farsi desiderare ancora, dopo chilometri e chilometri.

Lo Scautismo è per i folli, chissà, già, chissà...

### ... MA CHI PERCORRE QUESTO SENTIERO?

#### Quelli della Prima Tappa

Strani personaggi questi della Prima, un misto fra Stanlio e Ollio e Batman, consapevoli di essere loro il futuro di tutto si lanciano entusiasti in ogni tipo di avventura, spesso tenebrosi perché nessuno capisce il peso del loro destino.

In realtà è la semplicità la loro arma vincente. Poche cose, ma fatte bene: **la Promessa, un Incarico, ben presenti a scuola, in parrocchia, in sede.**

In cucina sarebbero il peperoncino: può esser presente quasi in tutto, ma con moderazione, molta moderazione...

#### La Seconda è alla ricerca

Baker Street è il loro Sentiero, novelli Sherlock Holmes, cominciano a capire cosa e dove cercare, **approfondiscono tecniche, colgono e lanciano segnali da e per i più grandi, alla ricerca di Specialità, sono responsabilmente a disposizione di tutti, partecipano attivamente alla celebrazione eucaristica (lettura e conoscenza Vangelo, servizio della Messa);** curiosi, ingordi di conoscenza, famelici, se il Sentiero fosse un oceano, loro ne sarebbero i pirati. Bandiera nera, sempre!

#### Se la Terza non va

Sempre a risolvere intoppi e guai, ma mai a perdersi d'animo. **Sanno fare un po' di tutto: Pronto soccorso, cucina, meccanica, meteorologia, pioneristica e via così. Conquistano Brevetti, si specializzano in tecniche e ne condividono l'esperienza, sanno confrontarsi e discutere, animano la S. Messa e sanno come cercare una Sacra Scrittura.**

Il loro Sentiero? È un'autostrada, avete presente la Salerno - Reggio Calabria?

#### La Quarta ha la penna

La Quarta Tappa è un po' come un Alpino: **ha scalato, attraversato, valicato, costruito rifugi, soccorso chi si è trovato in difficoltà, è l'anima del Reparto, sa accendere i momenti più freddi, orienta, indirizza, guida.**

**È Maestro di Specialità, inventa Imprese, ha pazienza da vendere con i piccoli, esperienza massima nell'animazione liturgica ed espressiva, spinge Squadriglie intere alla conquista di vette ritenute irraggiungibili (tipo Specialità di Squadriglia...), insomma come gli Alpini, con un pregio in più: non beve grappa, forse...**



# BELLO E BEN FATTO

LO SCOUT  
E LA GUIDA FANNO!  
... MA FANNO BELLO!!!!

DI MAURO BONOMINI - DISEGNI DI PAOLO VANZINI



FIG.1

**Q**uando cominciamo un'attività, impresa, una costruzione ciò che cerchiamo, come brave Guide e bravi Esploratori è fare una cosa "**bella e ben fatta**". Ci sforziamo di raggiungere un buon risultato dal punto di vista **tecnico**, ma anche un gradevole risultato dal punto di vista **estetico**. Per quanto possa essere funzionale, una costruzione sbilenco e non curata nei particolari dà una brutta impressione... anche l'occhio vuole la sua parte, non solo quando si parla di automobili, abbigliamento e altro del genere. Un altro motivo per cercare il risultato gradevole è collegato all'**inventiva e alla creatività** che in questo campo, pur senza dimenticare **sicurezza e funzionalità**, possono svilupparsi al massimo. È anche un piccolo modo per garantirci di essere orgogliosi di noi stessi e del nostro lavoro, del nostro talento. È anche ovvio che il fattore estetico è molto soggettivo, ciò che piace a me può essere poco piacevole per te, ma l'estetica (la scienza che studia la bellezza) ci dice che esistono dei canoni che sono comuni, almeno in culture omogenee come quelle dei nostri Reparti. Un buon risultato estetico parte già dalla **progettazione**: dalla capacità di immaginare il nostro "prodotto finito". Il disegnatore di Squadriglia saprà mettere su carta le idee che ci sono venute e tutta la Squadriglia potrà quindi giudicare e proporre le correzioni necessarie per il miglioramento. Quando l'aspetto ci sembrerà a posto sotto-

porremo il nostro **progetto alla prova dei calcoli**. (Fig. 1)

Certo, perché il progetto si basa proprio sui numeri. Altezza e lunghezza, diametro dei pali, spessore e lunghezza dei cordini, profondità delle buche. Calcolare bene le misure raggiunge due risultati: permette di non sbagliare la scelta o l'acquisto del materiale e assicura la corrispondenza di ciò che costruiremo con l'immagine che avevamo in mente durante l'ideazione. In molte Squadriglie, a questo proposito, è usuale costruire modellini in scala delle opere in cantiere. Nei manuali troveremo le indicazioni di base, ma sarà il nostro contributo in **genialità e originalità**, oltre alla capacità di **adattare il progetto alle situazioni reali** in cui dovremmo costruire, che ci porterà ad ottenere il risultato migliore possibile. Il metodo "**spannometrico**", molto usato dalla squadriglia **Caimani**, sembrerebbe a prima vista molto veloce ed efficace, rispetto ai calcoli precisi. In realtà si perde molto, ma molto più tempo a cercare di far combaciare un incastro mal calcolato che a prendere misure più precise. (Fig. 2)

Altrettanto per quanto riguarda i calcoli di lunghezza di pali e cordini. Se il cordino non è abbastanza lungo bisogna prenderne un altro e fare una giunta e una giunta rappresenta un punto di discontinuità nella legatura che può creare problemi per la tenuta del nodo. Se le lunghezze dei pali non sono esatte ci si può trovare con una costruzione non bilanciata e quindi instabile. Le

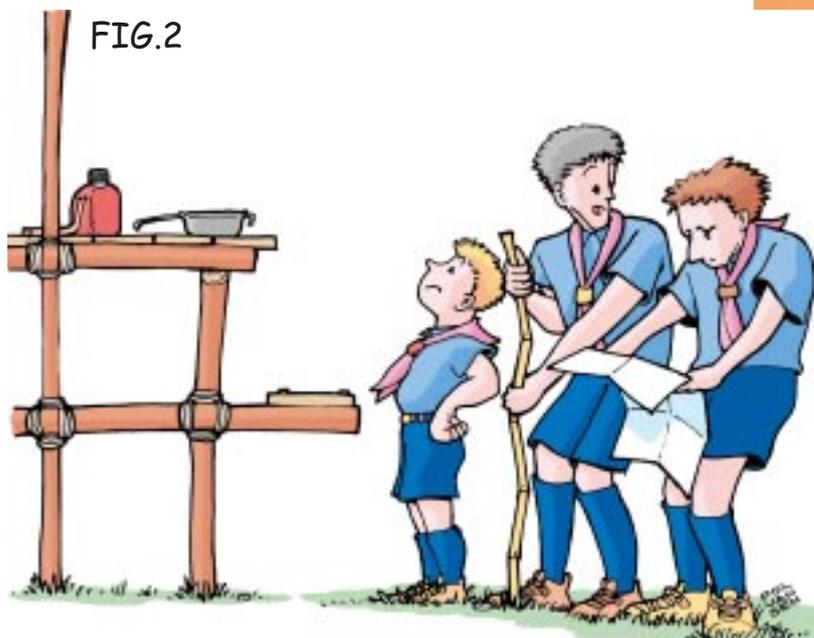


FIG.2

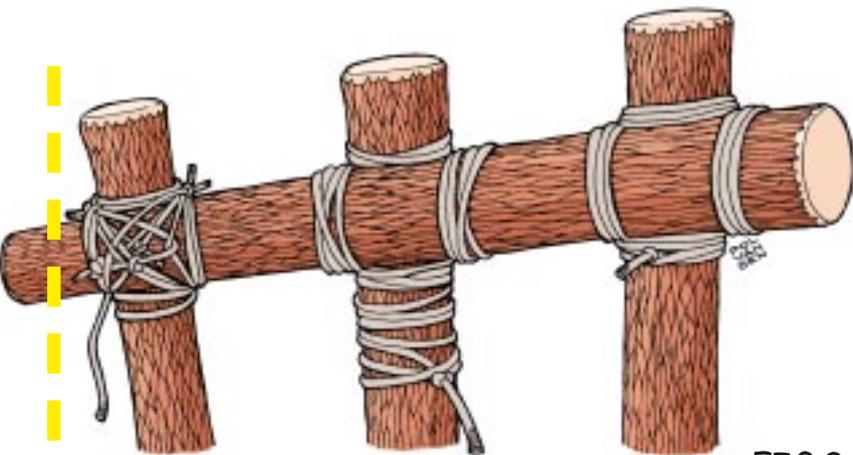


FIG.3

misure precise sono poi indispensabili quando pensiamo alla sicurezza delle nostre costruzioni o degli oggetti che costruiamo. Sottoposti a carico i materiali possono arrivare molto vicini al punto di rottura e se i calcoli sono sbagliati si rischia il crollo. Quando a crollare sono costruzioni c'è il serio rischio di procurare ferite anche gravi alle persone. Un lavoro mal fatto può quindi diventare pericoloso. Chi scrive è stato ad esempio testimone dei crolli di alcune cucine, dovuti a calcoli (o non calcoli, a dir la verità) poco precisi, mentre le pentole bollivano sul fuoco. Le conseguenze sono state poco piacevoli per i fuochisti, le fuochiste, i cuccinieri e le cucciniere (naturalmente Esploratori e Guide si dividono equamente pigrizia e incapacità, il peggio non ha differenze di sesso). Alcuni di loro si sono procurate ustioni molto dolorose e curarli non è stato affatto agevole, visto che il campo Scout non è esattamente la saletta sterile e attrezzata di E.R. (medici in prima linea!). Secondo passo dopo il calcolo è quello della **scelta dei materiali**. Pali senza incisioni, il più possibile dritti, senza troppi nodi sono esteticamente migliori. Se poi non c'è scelta ci si arrangia, ma almeno ci abbiamo provato! Anzi, a volte il sopralluogo dei materiali può anche permetterci di studiare qualche accorgimento per nascondere agli occhi degli osservatori le imperfezioni più evidenti, magari scegliendo il lato migliore del palo per l'esterno della costruzione, o calcolando la legatura nel posto giusto per coprire una parte malamente scortecciata. Anche la cura nella **manutenzione degli attrezzi** ci permette un risultato più accattivante, visto che



FIG.4

se seghe e accette tagliano bene e permettono di evitare errori e sbavature nel taglio.

Durante la costruzione un occhio sempre rivolto al progetto farà sì che non si commettano errori e ci risparmierà tempo prezioso. Alla fine della costruzione si passerà alla verifica dei particolari. Da tenere d'occhio sono:

**la precisione delle legature, senza spazi tra le spire, ben tirate** (Fig. 3)

**la precisione nell'arrotolare i tratti di cordino non utilizzati** (avvolgerli in piccole spagnolette rende tutto molto più ordinato)

**l'orizzontalità dei piani di appoggio** (la Squadriglia previdente ha nel suo materiale di Squadriglia una piccola livella a bolla)

**la presenza di punti scheggiati** (le schegge nelle mani non piacciono a nessuno) (Fig. 4)

**la compattezza del contorno delle buche in cui infiliamo i pali**

Una volta davanti alla nostra costruzione o all'oggetto da noi costruito potremo iniziare a lavorare sugli abbellimenti. Piccoli intagli nei punti giusti, **accessori raffinati e creativi, pittura artistica**, c'è spazio per la fantasia. (Fig. 5)

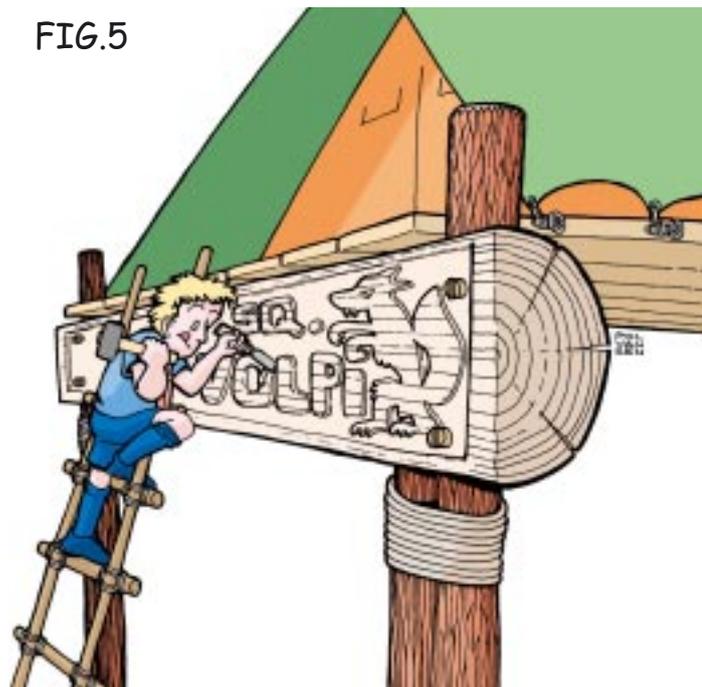


FIG.5

Al termine di tutto **ordine e pulizia**. Se abbiamo lavorato con impegno, ideato soluzioni brillanti non è bello (appunto!) presentare la nostra opera con intorno una piccola **discarica di rifiuti, come trucioli, pezzi di cordino, attrezzi abbandonati**, ecc. Un'ultima occhiata e poi potremo aggiustare bene la nostra uniforme per presentare il tutto agli altri. Dopo un bel lavoro un pizzico di orgoglio... non è un peccato!

# INCARICHI E POSTI D'AZIONE

DI GIORGIO CUSMA

L'organizzazione della Squadriglia si valuta sull'efficienza degli Incarichi e dei Posti d'Azione: ma se questi non "girano", che succede? Vediamolo insieme... ed evitate di trovarvi nelle situazioni che seguono!

INCARICO	... E SE NON FUNZIONA
SEGRETARIO	Non sapevo nulla della riunione!... Siete stati in uscita?!... Perché non mi avete chiamato!... Ma sull'Albo d'Oro manca tutto l'ultimo anno!!!... Quest'avviso, in bacheca, è vecchio di sei mesi!...
TESORIERE	Non sono state raccolte le quote!... Ma io non posso darti 10 Euro tutti in una volta!...
MAGAZZINIERE	Dov'è la corda?... Ma le pentole sono ancora sporche!... Entra l'acqua dal catino della tenda!...
INFERMIERE	Porta l'aceto... non abbiamo più disinfettante!... Io non mi metto quella fascia: è ingiallita e polverosa!... Ho preso una storta... c'è nessuno che mi possa aiutare?...
LITURGISTA	Ma come: nessuno ha un Vangelo?... Nessuno sa quali sono le letture di oggi?!...
GUARDIANO DEL TEMPO	Scusa mamma, non ci siamo resi conto di aver fatto così tardi!... Capo, la nostra Squadriglia ha finito solo ora! Nessuno guardava l'orologio!...
GUARDIANO DELL'ANGOLO	Ma questo è un letamaio, non è un angolo!... No, non so dov'è la scopa!... Lo scudo? Ah, sì! Non ho chiodi per appenderlo!...
POSTO D'AZIONE	... E SE NON FUNZIONA
CICALA	Ma questa Squadriglia non canta mai!... Libro dei canti!? Cos'è?... Ma siamo troppo stonati!...
CUCINIERE	Ed ora come lo facciamo il thè!... Ma come non hai mai fatto una frittata!... Rompi un ramo: non ho portato il mestolo!...
PIONIERE	L'accetta ha più denti di uno squalo!... Vai a farti prestare la sega dai Lupi... la nostra è rimasta a casa!... Ma chi ha fatto quelle legature!?
SEGNALATORE	La torcia non ha le pile: non ci sono quelle di ricambioooo???... Gli altri hanno già ricevuto il messaggio: perché noi no!!!
TOPOGRAFO	La bussola! Chi ha preso la bussola?!... Le fotocopie della cartina sono illeggibili!... Ci siamo persi!...

attività

# La Squadriglia si organizza



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.3 di APRILE 2005

**Coordinamento editoriale:**

Giorgio Cusma

**Progetto grafico e Impaginazione:**

Technograph - TS

**Testi di:**

Mauro Bonomini  
Margot Castiglione  
Giorgio Cusma  
Giorgio Infante  
Stefania Martiniello  
Antonio Oggiano

**Disegni di:**

Giorgio Cusma  
Chiara Fontanot  
Sara Palombo  
Stefano Sandri  
Jean Claudio Vinci

**L'IMPORTANZA DI ESSERE ORGANIZZATI**

La differenza tra il gregge e l'alveare: pecore o api?

TESTO E DISEGNO DI GIORGIO CUSMA

Organizzazione: al giorno d'oggi, tutto il mondo commerciale ed industriale non fa che parlarne! Alla base del raggiungimento di buoni risultati economici vi è sempre una buona organizzazione aziendale. Ma l'organizzazione è importante anche in tutte le occasioni in cui più persone si trovano a collaborare per raggiungere un unico obiettivo: pensiamo agli interventi in caso di calamità naturali. L'organizzazione è essenziale in tutte le strutture, più o meno complesse, la cui opera è rivolta al bene delle persone: ospedali, trasporti pubblici, soccorsi, sicurezza e controllo del territorio, ecc. In questi casi l'organizzazione, pur essendo presente a tutti i livelli, assume forme diverse per cui, ad esempio nel tra-

sporto aereo: c'è una Direzione aeroportuale che decide su tutto, c'è chi pensa a tenere puliti gli ambienti dell'aeroporto con l'opportuno controllo sui servizi di pulizia o al controllo del traffico aereo in arrivo e partenza o al trasporto dei passeggeri verso gli aerei, ecc. Fino ad arrivare all'equipaggio, molto organizzato, dell'aereo che decolla e atterra usufruendo dell'efficienza di tutti i servizi appena visti. Certo, può succedere che qualcosa non funzioni, ma l'organizzazione serve per far fronte con prontezza e funzionalità anche agli imprevisti. Se, per tutti, l'organizzazione significa che essa è davvero importante, essenziale direi. Anche noi, come tutti, siamo convinti dell'importanza dell'organizza-

zione ed infatti la nostra Associazione è strutturata come una grossa comunità democratica: Capi Scout con il Comitato Centrale ai vertici, le Regioni, le Zone ed i Gruppi a scendere. Ma non ci fermiamo qui: c'è poi il Reparto (ed il Branco/Cerchio con anche il Clan/Fuoco) ed infine, la regina... Non intendo annoiarvi

con tutte le specifiche funzioni di tali realtà, sarebbero troppe! Vorrei però farvi riflettere sul fatto che, per farvi godere di un'uscita di Squadriglia tutta vostra ed organizzata da voi stessi, è necessaria ed essenziale la presenza di molte altre persone (tutte democraticamente elette): **Capi Scout/Comitato Centrale** per far esiste-

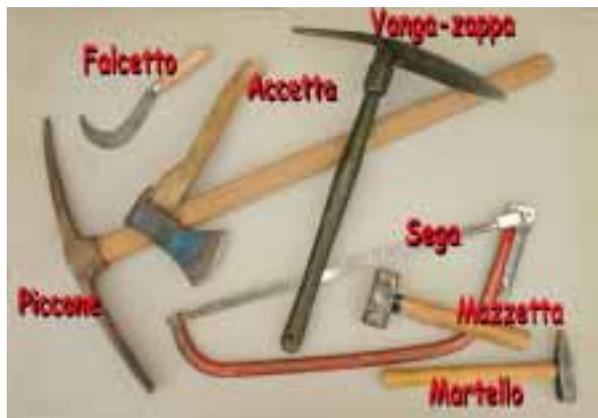
re ufficialmente l'Agesci e renderla funzionante; **Incaricati Regionali** per garantire la rappresentanza territoriale, l'istituzione delle Cooperative scout, la prima formazione dei vostri Capi e tanto altro; **Incaricati di Zona** per coordinare servizi più efficienti a livello locale (momenti formativi per Capi, Caccia di Primavera, S.Giorgio, ecc...); i **Capi Gruppo** che coordinano i vostri censimenti e molte altre cosette; i **Capi Unità**, nel vostro caso il **Reparto**, che hanno ricevuto una formazione specifica per accompagnarvi lungo il vostro sentiero. Solo così potete esserci anche voi, con la vostra **Squadriglia** in uscita! Organizzati come tutti quelli che vi precedono: **con il vostro materiale, con il vostro Capo Squadriglia, con i vostri Incarichi e Posti d'Azion** ma, soprattutto con la vostra **AUTONOMIA**, che non può essere veramente vostra senza **ORGANIZZAZIONE!**



Fig.1 - Organigramma semplificato dell'AGESCI

## LA SQUADRIGLIA "MATERIALIZZATA"

DI ALCE INDAFFARATA  
DISEGNI DI GIORGIO CUSMA



parte lucida della lama descrivendo dei piccolo cerchi procedendo pian piano, sia da una parte che dall'altra.

Un'altra cosa di cui tener conto nella manutenzione è che gli attrezzi hanno in genere il manico in legno che, con il passare del tempo, tende a restringersi. Prima di utilizzare l'attrezzo sarà sufficiente lasciarlo ammollo in acqua per almeno 24 ore.

la cassetta di topografia:

bussola  
righello  
goniometro

Uno dei più difficili incarichi di Squadriglia è certamente quello del **magazziniere**, perché si trova a dover gestire tutto il materiale della Squadriglia, a tenerlo in ordine ed efficiente pronto per ogni attività, nonché proteggerlo dalla mania degli squadriglieri di mettere tutto in disordine!!! E' bene ricordarsi che **TUTTI** in Squadriglia siamo corresponsabili del materiale e che dobbiamo averne la massima cura.

Qui di seguito troverete un elenco del materiale essenziale che una Squadriglia dovrebbe avere e anche come mantenerlo efficiente, ordinato e sempre pronto.

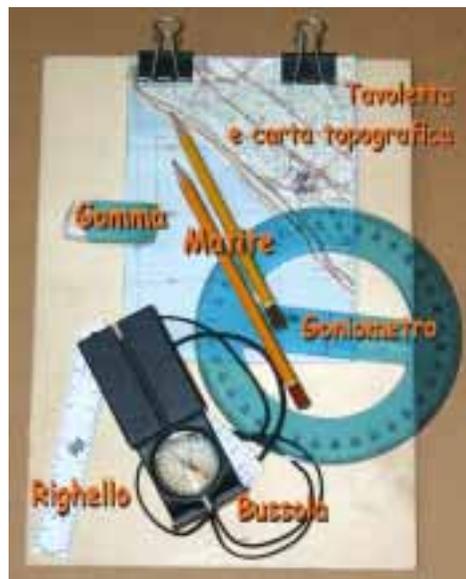
gli attrezzi:

accetta o ascia  
sega  
martello

**falchetto**

**zappa o piccone**

Ricordate che tutte le parti taglienti devono essere mantenute affilate e protette quando non si utilizza l'attrezzo, per evitare di tagliarsi accidentalmente. Per affilare si usano delle apposite pietre reperibili in commercio, si utilizzano sulla



matite  
gomme  
tavoletta su cui appoggiare la cartina

In questo caso è compito del **topografo** di Squadriglia mantenere tutto in ordine ed efficiente. Per prima cosa dovrà recuperare il contenitore cioè la cassetta, che può essere rigida o anche morbida, l'importante è che sia leggera e facilmente trasportabile. Per quanto riguarda la manutenzione: controllare che non manchi nulla e che le matite abbiano la punta affilata.

pronto soccorso:

disinfettante  
cerotti  
bende  
garze elastiche  
garze sterili



pomata per le punture di insetti  
forbici

Non sono molte le cose necessarie per un primo soccorso in Squadriglia, l'importante è saperle utilizzare. L'**infermiere** dovrà controllare che la dotazione sia completa e che non vi siano materiali scaduti. Oltre a questo materiale la Squadriglia deve avere anche corde e cordini di varie dimensioni, che vanno conservati in un posto asciutto. Le corde devono essere arrotolate con cura, ben legate, per permetterne un pronto utilizzo quando è necessario, altrimenti vi ritroverete a perdere tempo sbrogliando nodi improbabili e sconosciuti anche al miglior **pennese** di Reparto.

Un'altra cosa che mai deve mancare è il telone, sufficientemente grande per contenere sotto tutta la Squadriglia in caso di pioggia. Attenzione che mantenga sempre una buona impermeabilizzazione e che non sia bucato. Per non farlo marcire ripiegatelo solo quando è ben asciutto. Infine il pezzo forte del materiale di Squadriglia è sicuramente la tenda. Poche cose sono essenziali per mantenerla sempre in ordine e efficiente. Anche la tenda va conservata perfettamente asciutta, ben ripiegata e pulita.

Ricordate sempre di controllare i tiranti, di sostituire quelli rotti o mancanti. Anche i pali devono essere sempre controllati insieme a picchetti e spilloni. Un consiglio può essere quello di fare sempre un check up completo della tenda prima di ogni uscita.

Dormire sotto le stelle è bello, ma non sempre è comodo farlo in una tenda bucata, specie se piove o fa freddo!!!

# GUIDONCINI VERDI: PROGETTO BIENNALE!!!

DI GIORGIO INFANTE  
DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

**Organizzare, progettare...** organizzare un'uscita, progettare le costruzioni, ecc. Ma ogni buon Capo Squadriglia deve saper progettare anche le competenze: individuali e di Squadriglia.

Le specialità individuali sono un primo strumento da mettere a disposizione della Squadriglia. Lo strumento principe per acquisire delle competenze comunitarie è però la specialità di Squadriglia.



Scegliere di camminare verso un guidoncino verde è un modo per guardare al futuro, per gettare lo sguardo oltre agli ostacoli.

Ma come si lavora per una specialità di Squadriglia? Per prima cosa occorre scegliere fra le 15 specialità disponibili: **Espressione, Internazionale, Giornalismo, Meteorologia, Speleologia, Alpinismo, Pronto Intervento, Natura, Campismo, Esplorazione, Artigiano, Nautica, Olympia, Civitas e Gabbieri.**

L'interesse verso una tecnica è la molla che deve far scattare la scelta, ma attenzione: valutiamo bene di cosa si ha davvero bisogno. Una buona analisi

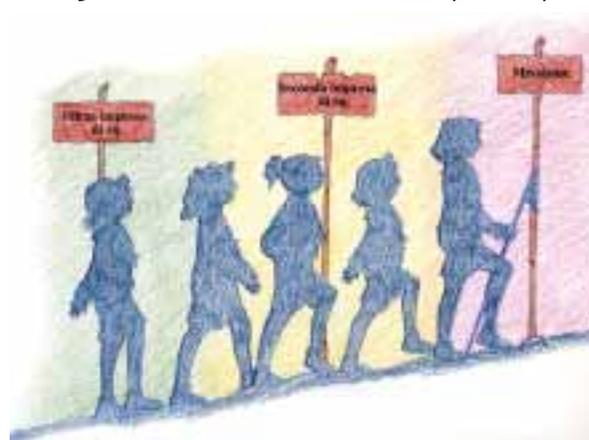
delle conoscenze di partenza è indispensabile. E' in ogni caso importante investire delle energie in competenze che davvero ci serviranno in futuro: per fare questo basta **conoscersi bene fra squadriglieri** e sapere anche quali sono le nostre pecche.

Partendo anche dai nostri punti deboli possiamo trovare ciò che più ci sarà utile imparare.

Scelta la specialità e condivisa la scelta con il Capo Reparto occorre realizzare **due imprese**. In queste imprese dobbiamo stare attenti a **pianificare molto bene le tecniche da acquisire** e soprattutto **essere originali**.

Realizzare un giornalino per la specialità di giornalismo è banale: realizzare un giornalino che ha un preciso scopo editoriale, con un preciso target a cui si rivolge può essere una buona impresa. Realizzate le imprese arriva il momento della **missione**. Come tutte le

missioni viene pensata dallo staff di Reparto: un buon modo per vivere l'avventura e dimostrare di **essere davvero sempre pronti**. Dopo le **due imprese e la missione** alla Squadriglia resta solo da **confezionare la relazione** da spedire agli **Incaricati Regionali** dell'Agesci.



E' il momento in cui si espone **dettagliatamente quanto fatto, le competenze acquisite, le difficoltà incontrate**. In aggiunta alla relazione della Squadriglia vi è quella fatta dai Capi Reparto, dopodichè tutto finisce nelle mani degli Incaricati Regionali che analizzeranno la vostra relazione insieme a quelle di tutte le altre Squadriglie della

Regione. Le modalità con cui vi verrà consegnato il simbolo del vostro lavoro e delle vostre competenze variano da Regione a Regione: da quelle che prevedono un incontro nel vostro angolo di Squadriglia, a quelle in cui si organizza un'uscita cui partecipano

cerimonia di consegna vi aspetta un anno in cui potrete mantenere sotto al vostro guidoncino verde quel triangolo di stoffa tanto agognato: **attenzione però a renderlo davvero operativo, altrimenti saranno solo belle tecniche che però senza applicazioni pratiche servono a molto poco**. Nel corso dell'anno sarà possibile realizzare **un'ulteriore impresa** che vi permetterà di mantenere per un altro anno il guidoncino verde: è un modo per operare il tanto decantato **trapasso nozioni**, affinché quanto imparato resti nel bagaglio delle competenze della Squadriglia anche se nel corso del tempo i suoi membri cambieranno.



## ORGANIZZAZIONE DEL "CANTIERE"

DI STEFANIA MARTINIELLO  
DISEGNI DI GIORGIO CUSMA



rante le giornate di cattivo tempo. Ci sono tante cose, infatti, che possono essere fatte. La **costruzione di un kajak in legno**, ad esempio, non richiede la disponibilità di grandi spazi, né tanta maestria, né particolari competenze, ma una buona ed efficiente **organizzazione** dell'intera Squadriglia. Per portare a termine un'impresa del genere, sarà necessario che si abbia ben chiaro cosa si dovrà fare, come e con chi. Sarà importante stabilire il **posto d'azione** di ogni elemento della Squadriglia. Si partirà con la **ricerca dei materiali**, che dovranno essere conservati nelle migliori condizioni possibili per evitare sprechi inutili o doverli buttare perché inutilizzabili. Ci sarà da acquisire la competenza per **utilizzare correttamente**

Alcune Squadriglie hanno la fortuna di avere a propria disposizione un vero cantiere dove poter lavorare al rimessaggio delle proprie imbarcazioni e alla costruzione di nuove, ma non per tutte è così, purtroppo. Se non avete un posticino tutto vostro potreste provare a ricavare uno spazio, magari in sede di Reparto, dove **tenere conservati in ordine gli attrezzi** e dove **lavorare al coperto** du-



tutte le attrezzature, che vanno usate al meglio, e poi ripulite per bene e riposte con ordinata cura.

Qui fa capolino il discorso della **pulizia**, che va intesa in tutti i sensi: una volta fatto il lavoro tutto va pulito, dagli attrezzi agli spazi utilizzati, facendo attenzione anche a **come smaltire i rifiuti ed i residui della lavorazione**.

Anche gli interventi devono essere "puliti": dobbiamo essere molto attenti e meticolosi quando costruiamo, ripariamo o rimessiamo le nostre imbarcazioni, al fine di evitare continui e ripetuti interventi su di esse.

**Organizzazione in acqua**

Col tempo che migliora, ed il clima che diventa meno rigido, si comincia a pensare alle splendide giornate da passare al lago o al mare, con la nostra Squadriglia.

Affinché queste giornate siano fonte di avventura e divertimento, è fondamentale che tutto sia organizzato e preparato con cura.

Vediamo cosa è neces-



sario perché tutto fili al meglio, salvi i possibili imprevisti, ai quali, però, si può sempre reagire con un'efficiente **organizzazione**. Partiamo dall'equipaggiamento. Ognuno dovrà avere il proprio **giubbotto di salvataggio**, un **cappellino** e **scarpe antiscivolo**, per ridurre il rischio di tuffi fuori programma. C'è poi l'equipaggiamento dell'imbarcazione, con ogni cosa al suo posto. Lo si

dovrà **verificare prima di scendere in acqua** perché quando serve lo si possa utilizzare. Si dovrà allora controllare che l'equipaggiamento di sicurezza sia completo, che le scotte siano in ordine, "messe in chiaro" e senza nodi e che non siano logore o danneggiate, ecc. Ma in acqua è fondamentale che **ognuno sia al proprio posto** e che ci sia un **grosso spirito di collaborazio-**

ne, per evitare, ad esempio, che non si riescano ad eseguire le manovre necessarie e che l'imbarcazione si sbilanci o che si scuffi. A bordo, poi, ci sarà sempre una persona a cui fare riferimento, il **capo equipaggio**, solitamente il Capo Squadriglia o un esperto. Si dovrà, pertanto, dare sempre ascolto a comandi e richieste, facendo **attenzione a come si eseguono manovre** e spostamenti, ci si dovrà **muovere con cautela** e comunque **mai senza prima chiedere al capo equipaggio**.

Inoltre, prima di salire a bordo ci si dovrà assicurare che tutti sappiano almeno nuotare, e che conoscano sia i comandi e le manovre più elementari che i nodi più comuni per essere certi di poter accontentare tutte le richieste del **capo equipaggio**.

**Organizzazione a terra**

Il vero momento in cui si riconosce una vera Squadriglia organizzata, è il **rientro a terra**. La stanchezza, il sole, rendono pesante qualsiasi lavoro, e si ha solo voglia di rilassarsi magari chiacchierando

della traversata appena conclusa...

Ma non è questo il momento!!!

Prima infatti bisogna fare un po' di cose, e farle subito, perché altrimenti, le nostre attrezzature, importanti per vivere fantastiche avventure sull'acqua e costruite o acquistate con tanti sacrifici potrebbero rovinarsi irrimediabilmente.

E qui rientra in gioco la parola magica: **organizzazione!**

Per prima cosa bisogna **sciaccare con acqua pulita** tutto quello che si è usato, soprattutto se si è navigato in mare. **Il sale infatti corrode e compromette la funzionalità di tutto ciò con cui entra in contatto.**

Lasciare **asciugare accuratamente giubbotti, scotte, pagaie, ecc.** Le muffe infatti sono i nemici numero due delle vostre attrezzature. Se riposte bagnate o non completamente asciutte

c'è il rischio di trovare poi brutte sorprese.

Assicurarsi, prima di riporre il materiale, che tutto sia **in perfetta efficienza** (cuciture, moschettoni, sartame, cordame, ecc.) e in caso contrario, **sistemarlo subito o compilare un elenco** delle riparazioni. Sarà com-



posito poi del magazzino di Squadriglia comunicare al sarto, al carpentiere, o a chi ricopre l'incarico necessario, le riparazioni e le manutenzioni da dover effettuare.

Infine, al momento di riporre tutto, è importante che **ogni cosa stia ordinatamente al proprio posto, così che chiunque possa trovare subito ciò che cerca.**

**LA STORIA DELLA SQUADRIGLIA**

DI MAURO BONOMINI  
DISEGNI DI SARA PALOMBO



Vi è mai capitato di vedere due vecchi squadriglieri, magari ormai Capi o Rover e Scolte, cominciare a parlare delle avventure passate insieme in Squadriglia? Li vedrete infervorarsi, vedrete brillare i loro occhi, insomma, li vedrete felici di rivivere qualcosa di importante. E' simpatico conoscere anche noi le avventure (e disavventure, magari!) che hanno vissuto quanti hanno portato con orgoglio i nostri stessi omerali, ma **questo può avvenire solo se la Squadriglia, nel tempo, ha pensato di lasciare una solida traccia della sua storia.**



facile trovare idee valide e più difficile commettere errori. Se già non lo facciamo potremmo cominciare qualche utile **archivio**. Un buon **archivio** deve rispondere ad alcuni requisiti: essere **semplice e veloce da consultare**, essere **preciso** nelle indicazioni, essere **aggiornato con regolarità**, essere **scritto con grafia comprensibile** (meglio se scritto al computer o con la macchina da scrivere).

**Archivio attività:** raccogliamo su delle semplici schede i resoconti delle nostre attività indicando la data, una

breve descrizione, l'elenco materiali usati, i posti d'azione assegnati, i costi, una sintesi della verifica finale. Per maggiore comodità si possono raccogliere le schede per tipo di attività: imprese, costruzioni particolari, attività espressive, autofinanziamenti ecc. In questo archivio possiamo inserire copioni per veglie e spettacoli, istruzioni per grandi (o piccoli) giochi, danze e ban.

**Archivio uscite di squadriglia:** data, partecipanti, indicazioni topografiche, breve cronaca dell'uscita, verifica finale

**Archivio indirizzi e contatti:** indirizzi e nomi di telefono di persone esperte in particolari tecniche, custodi o referenti di luoghi di accoglienza, referenti di pubblici uffici (guardia forestale, uffici tecnici comunali, assessorati o uffici turistici ecc.)

**Archivio campi:** schede (come quelle delle uscite di Squadriglia) sui vari campi invernali, estivi, di Pasqua,

uscite di Reparto, gemellaggi ecc.

**Archivio moduli di richiesta:** molte volte capita di dover fare richiesta ai comuni, alle parrocchie o a enti vari, per ottenere l'uso di un terreno, di una casa o l'autorizzazione per una attività di autofinanziamento. Raccogliere tutte queste notizie può evitare ricerche lunghe e difficili. Perché fare tanta fatica se qualcuno, a suo tempo, l'ha già fatta?

**Archivio contatti scout:** indirizzi e numeri di telefono di Gruppi scout, Squadriglie con cui abbiamo condiviso campi e incontri di zona o nazionali, Assistenti Ecclesiastici,

Capi e Capo, Basi Scout, esperti del Settore Specializzazioni. La fratellanza scout è un grande aiuto, nel bisogno... molte sorelle Guide e fratelli Scout si faranno certamente in quattro per darci una mano, in qualsiasi parte dell'Italia.

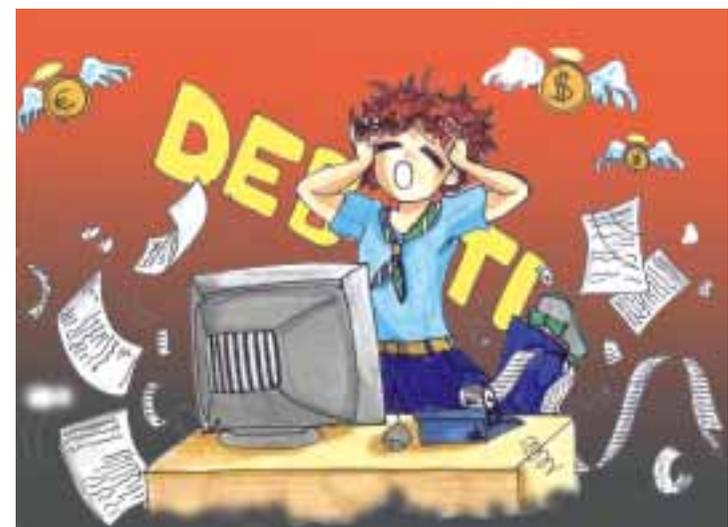
**e-archivio:** indirizzi di posta elettronica e di siti web interessanti per la Squadriglia. Sono raccolti anche questi in schede che indichino chiaramente le caratteristiche del sito o le funzioni e la motivazione dell'inserimento per gli indirizzi e-mail. Ricordiamoci di scrivere correttamente, con tanto di indicazione di maiu-



scole e minuscole che, nel mondo web, sono molto importanti. Evitiamo, naturalmente, di inserire indirizzi di siti web non adatti, illegali (lo scambio di file mp3 è illegale!) o poco sicuri dal punto di vista trasmissione di virus. Un discorso a parte merita l'importante la-

La precisione è d'obbligo in questo caso, visto che, come si dice, i conti devono sempre tornare. La matematica non è mai stata un'opinione e la differenza tra entrate e uscite deve sempre corrispondere a quanto abbiamo in cassa (una buona Squadriglia non va mai "in rosso").

delle gare di Squadriglia vinte. Qui il **cronista/segretario** di Squadriglia potrà raccogliere anche gli aneddoti più straordinari e avventurosi... e magari gli perdoneremo se avrà un poco esagerato nel magnificare le grandi capacità e i grandi risultati della nostra meravigliosa Squadriglia.



**voro del tesoriere.** Un libro di cassa non deve mai mancare nella Squadriglia e in questo inseriremo **entrate** (contributi degli squadriglieri, autofinanziamenti, donazioni ecc.) e **uscite** (conservando ricevute e scontrini!).

A completamento di tutti questi, più pratici, archivi, sta il **Libro d'Oro** della Squadriglia, dove si tiene nota dei nomi dei componenti della Squadriglia, delle specialità conquistate, delle benemerenze ottenute, dei giochi e

Tenere in ordine tutto questo materiale non è cosa da poco, richi ed e quindi l'intervento di più persone. Il tesoriere e il cronista hanno già il loro bravo lavoro, quindi c'è spazio per l'impegno di altri squadriglieri.

Magari l'archivio dei contatti e dei moduli di richiesta sarà più utile al Capo o al Vice Caposquadriglia, che si assumeranno quindi il compito di gestirli. Gli altri archivi sono a disposizione di chi alza la mano più velocemente.

# ZAINO ED EQUIPAGGIAMENTO

DI MARGOT CASTIGLIONE  
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

**h 15:00:** appuntamento alla fermata: finalmente si parte.

**h 14:59:** corsa sfrenata lungo il marciapiede per raggiungere il luogo dell'appuntamento e non perdere l'autobus (poi chi li sente i Capi Reparto!). Corro, corro, corro...BUM, PAM, CRASH! Che accade? Mi giro... è volata la borraccia e la sacca con la gavetta e...oh no! Pure il sacco coi travestimenti! Risultato: **ho perso l'autobus.**



mente l'uniforme come diceva B.-P., ma anche attraverso un corretto **equipaggiamento**, sia dal punto di vista del contenuto che della sistemazione.

**Avventura e attrezzatura, vanno sempre a braccetto.**

Vediamo allora da cosa e da quante cose **UTILI** ed **ESSENZIALI** "dovrebbe" essere composto il nostro equipaggiamento personale.



Questo è quello che è successo a Matteo il giorno della sua prima (e meno male!) uscita. Da allora ha imparato che tutto l'**equipaggiamento**, v'è messo **DENTRO** lo zaino e non a penzoloni tipo mercatino. In questo modo si eviterà di perdere materiale in strada...correndo!

Qual è la cosa fondamentale per uno Scout che si rispetti, nell'**equipaggiamento**?

L'essenzialità e praticità. "Il vantaggio al movimento" lo si cerca non solo con l'indossare corretta-



Attenzione: essenziale, non vuol dire il meno possibile ma ciò che è indispensabile, necessario, semplice, utile alle nostre piccole e grandi Avventure!

(prima di riempire il vostro zaino per il Campo Estivo, preparate una lista, una vera e propria "check list" personale con l'elenco del materiale cosicché sarà più facile non scordare nulla)

Check-list:

- uniforme completa (maglione, camicia, pantaloncino o gonna di velluto, pantalone, cinturone, fazzolettone)
- berretto per sole e/o freddo
- poncho
- scarponi (l'importante è che siano impermeabili)
- giacca a vento pesante
- pigiama (o tuta sportiva)
- ricambio intimo (slip, calzoncini, maglie intime...)
- t-shirts
- ciabatte/sandali doccia
- costume
- fazzoletti
- scarpe da ginnastica
- sacco a pelo
- materassino
- dentifricio
- spazzolino

- sapone neutro (possibilmente di Marsiglia)
- carta igienica
- asciugamani
- pettine
- specchietto
- taglia unghia
- crema idratante e/o protettiva
- gavetta
- bicchieri/tazza
- posate
- borraccia
- orologio
- portafoglio
- fiammiferi impermeabili
- esche
- coltello multiuso
- pronto soccorso (per eventuali medicinali parlarne prima coi vostri Capi Reparto)
- torcia
- pile di ricambio
- macchina fotografica
- quaderno
- di caccia
- S. Bibbia
- bussola
- cancelleria
- cordino
- zainetto impermeabile (per le uscite di un giorno)
- Chiaramente ogni U-

scita ha le sue caratteristiche; se andrò sulla neve porterò con me guanti e sciarpa, se andrò in riva al mare porterò il costume.

Ma qui **sta a voi capire cosa aggiungere e cosa togliere.**

Cercate sempre di dividere il vostro equipaggiamento in sacche impermeabili trasparenti o magari di colori diversi cosicché sarà più facile riconoscere da subito il contenuto di ogni sacca.

**Il vostro zaino va preparato in tempo e mai 15 minuti prima della partenza perché potrebbe essere necessario rammentare dei calzoncini o recuperare del materiale.**



attività

attività

# ANATOMIA DI UN EVENTO

IL CAMPO NAZIONALE E/G NACQUE DA UN GRANDE PROGETTO

INTERVISTA A CURA DI ENRICO ROCCHETTI

FOTO DI MAURO BONOMINI, GIORGIO CUSMA, CARMELO DI MAURO, EMILIO GALLINO, BRUNO GONELLA, GIORGIO INFANTE, GERMANA LONGOBARDI, MARCO SCANDELETTI, MARC VERVOORT

Incontriamo Alberto Ballerio che nel 2003 ha ricoperto il ruolo di Responsabile della logistica al Campo Nazionale E/G. C'interessa conoscere alcuni aspetti di quest'evento particolare e approfondire ciò che sta dietro, tutto ciò che riguarda il **progetto** di un'esperienza così grande per l'Associazione, molti ricorderanno che vi parteciparono circa 20.000 persone.

## **Aventura: - "Alberto quando si è cominciato a parlare di CN."**

Tutto è iniziato nell'ormai lontano 24 novembre 2001 con la prima riunione a Roma con i Capi Campo ed i responsabili delle 4 Aree (Trasporti, Vettovagliamento, Logistica ed ovviamente Tesoreria).

Precisato cosa si sarebbe dovuto mettere in pista e quali erano i compiti di ciascuno di noi è iniziata la grand'Odissea.

Per quanto mi riguarda mi è stato comunicato che erano già state individuate tre località dove poter svolgere il Campo Nazionale: Is Olias in Sardegna, Monteleone di Spoleto in Umbria e i Piani di Verteglia in Campania.

Primo lavoro da svolgere era quindi verificare la reale possibilità di realizzare, nei tre luoghi, l'evento in calendario. Un parametro di verifica per accertarmi se il luogo era adatto a ricevere il CN era la **superficie totale a disposizione**, la sua conformazione e la possibilità che la città che si andava a realizzare non fosse troppo distribuita sul territorio. Altro parametro per la scelta è stato capire **"come arrivare"** al Campo. Inoltre bisognava valutare le risorse già presenti sul luogo: presenza **d'acqua potabile, energia elettrica, rete fognaria, telefoni etc.**

## **Aventura: - "Come hai gestito questa prima fase di verifica?"**

Semplicemente **spostandomi** sul territorio, **visitando** i luoghi indicati e **prendendo accordi** con le autorità locali su eventuali azioni da svolgere: costruzione d'acquedotti, realizzazione d'allacciamenti elettrici e quant'altro occorreva per poter ospitare adeguatamente le migliaia di persone che avrebbero affollato i sottocampi del CN.

Ho percorso diverse migliaia di chilometri, dall'inizio del progetto fino alla verifica, dopo la conclusione del campo; mi sono spostato in aereo, auto a piedi ed anche in barca.

A questo punto con il tesoriere abbiamo iniziato a valutare i costi necessari per poter impiantare il Campo Nazionale nei tre luoghi scelti. Sembrava cosa facile ...

Peccato che a giugno 2002, a quasi un anno di distanza dall'evento, mi viene detto che i luoghi devono essere addirittura **quattro!**

Eccomi quindi alla ricerca del quarto posto del CN. Si rese disponibile il comune di Vialfrè in Piemonte.

Purtroppo mancava troppo poco tempo all'inizio del Campo. Bisognava muoversi.

Con il passare del tempo il progetto del Campo è cambiato diverse volte, sia per oscillazione del **numero dei partecipanti**, che per le continue esigenze dovute alle **attività** che la parte metodologica del Campo stava man mano organizzando. Penso che l'ultimo progetto sia stato modificato poco prima dell'inizio del Campo. Una decisione, che ha creato in alcuni luoghi dei problemi per la progettazione, è stata il dover ridurre il numero dei sottocampi da 10 a 5 a pochi mesi dall'inizio del Campo.





***Aventura: - “Ma allora di cosa hai dovuto tenere conto nella progettazione di tutto l’evento?”***

Analizzando ogni singolo aspetto della parte logistica si può dire che:

**Nella ricerca del posto:** bisogna tenere presente, nella scelta, non solo la morfologia dei luoghi, ma anche la viabilità per accedervi, le risorse presenti sul luogo (acqua, scarichi fognari, linea elettrica e telefonica, spazi per attività sia al Campo che fuori).

**Nella progettazione:** bisogna avere una cartografia già esistente, anche catastale, per poter svolgere un lavoro preciso e avere ben chiaro, con largo anticipo, le attività che si devono andare a svolgere, fin nei minimi dettagli.

**Nella realizzazione degli impianti:** controllare bene dove installarli, non solo nei sottocampi in apposite aree, ma anche dove sono svolte le attività, dove ci sono gli spazi comuni (mensa, quartier generale, primo soccorso).

**Le strutture:** sono indispensabili per realizzare il quartier generale, i magazzini, la mensa, il posto di primo soccorso e i luoghi per determinate attività.

**Le costruzioni:** portale ed alzabandiera, realizzati dal Settore Specializzazioni, come il montaggio del Villaggio delle Tecniche avrebbero dovuto essere pronti con qualche giorno d’anticipo.

**Trasporti al Campo:** necessari ed indispensabili per trasferimento vettovaglie nei sottocampi. Hanno permesso di non dover allestire delle cambuse di sottocampo con le relative strutture fisse necessarie: magazzini e/o tende con pavimento, acqua, luce ...

**Comunicazioni:** oltre alle reti telefoniche con il “mondo esterno”, esisteva un sistema di comunicazione via radio.

**Organizzazione:** la Logistica deve sempre essere al corrente di tutto quello che deve succedere al Campo con largo anticipo, per evitare inconvenienti prima e durante lo svolgimento delle attività.

***Aventura: - “Insomma un impegno niente male, ma sei riuscito a fare tutto da solo?”***

No naturalmente, è stato indispensabile nominare quattro logisti, uno per Campo che abitassero nei pressi dei luoghi di Campo e tenessero ben stretti i rapporti con le amministrazioni locali.

***Aventura: - “Ti sei trovato di fronte ad un imprevisto che ti ha messo in qualche modo in difficoltà?”***

Una cosa che ha ci gettato letteralmente nel terrore, è l’aver scoperto, ormai ad impegni già presi, che in fase di stesura del bilancio preventivo, seguendo le linee guida stabilite a livello centrale, **non avevamo previsto le eventuali spese per la realizzazione delle imprese e delle missioni** che prevedevano l’impiego di materiali e persone individuati al di fuori dell’Associazione. Per fortuna con il risparmio avuto in altri settori siamo comunque riusciti a rispettare la previsione generale iniziale.

***Aventura: - “Insomma siete riusciti comunque a fronteggiare anche questa difficoltà.”***

A conclusione del tutto, ci restano, ben impressi in modo indelebile negli occhi, nel nostro cuore e nella nostra mente, come in un film, gli infiniti momenti di gioia pura vissuti dai nostri ragazzi. Come la consapevolezza che i logisti hanno dato il loro contributo affinché fosse possibile la realizzazione di un’avventura che rimarrà per sempre nella storia della nostra Associazione. Aver dato, inoltre, la possibilità di poter vedere agire in pratica, non in teoria, l’elemento fondamentale del nostro fare educazione: i Ragazzi e i Capi. Avremmo sicuramente potuto fare di più e forse molto meglio, ma siamo altrettanto sicuri che ciò che è stato dato era il massimo che era dentro di noi in quel momento.

Così come sarebbe veramente lungo fare tutti i nomi delle persone che si dovrebbero ringraziare per aver accettato di cedere una parte della loro vita, per la realizzazione di quest’evento; nella quasi altrettanto sicurezza che, nonostante tutto l’impegno, poi alla fine si riesce a dimenticare qualcuno; pertanto non facciamo nomi, nella assoluta consapevolezza che, trattandosi di Amici (con la A maiuscola), sicuramente il nostro più profondo e sincero **GRAZIE** arriverà a ciascuno di loro, nessuno escluso.

***Aventura: - “Grazie anche a te Alberto e... buon lavoro per i futuri impegni.”***

# SAN GIORGIO ITALIANO

A CURA DI GIORGIO CUSMA

CON LA COLLABORAZIONE DEI CORRISPONDENTI DI AVVENTURA

FOTO DI EMILIO GALLINO, CHIARA ODONI, PIERO POLIMENI E MARCO SCANDALETTI

...OVVERO: DIVERSI  
MODI DI FESTEGGIARE  
IL NOSTRO  
PATRONO

**N**essuno dubita che di S.Giorgio, quel mitico cavaliere che ammazzò un drago per difendere una fanciulla, ce ne sia stato uno soltanto ma di modi per festeggiarlo ce ne sono davvero tantissimi sul suolo italiano. Generalmente si tratta di incontri tra più Reparti, per lo più di Zona, realizzati nel periodo attorno al 23 aprile. Vengono ripartiti su due giornate, quindi con pernottamento, e prevedono forti momenti di insieme con gare, tornei e simili. Per molti il S.Giorgio rappresenta la prima attività all'aperto dell'anno... anche se una Squadriglia **IN GAMBA** ne ha già fatte molteeee altre!

**Ma vediamo un po', con il contributo di alcuni corrispondenti, cosa succede veramente in giro per l'Italia.**



**N**ella mia Zona, "La Fenice", viene organizzata un'uscita di due giorni, con un tema che varia di anno in anno, durante la quale si riuniscono tutti i Reparti della Zona stessa.

Si inizia con un grande quadrato: tutti i Reparti si presentano, poi i Capi ci danno il benvenuto e le indicazioni su cosa dobbiamo fare. Quindi si montano le tende. Le Squadriglie possono essere inserite in Reparti di formazione o rimanere nel Reparto di provenienza, in ogni caso veniamo divisi in sottocampi. Un anno è capitato che ogni Squadriglia di un Reparto era stata gemellata ad una di un altro Reparto e ci si era preparati incontrandoci più volte prima del San Giorgio. A tende montate ci sono dei giochi per farci conoscere meglio e ci viene dato il tempo per preparare qualcosa per il fuoco, per raccogliere la legna, ecc. Si cena e si partecipa al fuoco di sottocampo. Un anno, dopo il fuoco, c'è stata una fiaccolata e poi una veglia con tutti i sottocampi. È stato veramente suggestivo: tutte queste candele accese di notte, il cielo stellato... Una bellissima esperienza!

La giornata successiva prevede altri giochi, spesso riguardanti la tecnica, un grande gioco che coinvolge tutti i sottocampi e la Messa. Si smontano le tende e, alla fine della giornata, si chiude il San Giorgio con un grande quadrato in cui viene premiata la Squadriglia migliore, quella che si è distinta per stile, tecnica, partecipazione... quindi tutti a casa. Di solito a preparare il San Giorgio sono i Capi, che poi ci comunicano il tema e le cose che dovremo portare e preparare. L'anno scorso invece l'evento è stato organizzato dall'Alta Sq. che ha vinto un concorso, di Zona, su un progetto per il San Giorgio. L'Alta Sq. vincitrice, con l'aiuto dei Capi, si è poi occupata della realizzazione dell'evento.

**Silvia De Rossi – Roma 105**

**I** Capo Sq. e Vice, di tutti i Gruppi scout della nostra Zona (Erea), qualche settimana prima del San Giorgio, si incontrano per scegliere un ambientazione. Di solito si fa così: ciascuno porta una idea e poi divisi in sotto gruppi si sceglie. Nel pomeriggio si presentano le proposte dei sotto gruppi e il gruppo più votato organizza l'ambientazione per il San Giorgio.

In base alle attività, che propone il sottogruppo vincente, si dividono i compiti tra i partecipanti (chi deve preparare i ricordini, chi il menù per la gara di cucina, chi il programma, ecc.)

**Filippo Venezia  
Piazza Armerina 2**

**D**a noi il S.Giorgio, di solito, è di Zona ma può essere anche fatto solo nella propria parrocchia come un campetto normale. Nel primo caso vengono formati dei sottocampi con diversi temi (espressione, spiritualità, mani abili, ecc...), in cui le Sq. dei Reparti di Carpi e altre frazioni come Limidi, Soliera, Rolo, ecc...

vengono divisi.

Dura di solito 3 giorni ed alla fine ci ritroviamo tutti insieme per celebrare la Messa.

**Elena Bassoli -  
Gruppo Carpi 5**

**I**l S.Giorgio è un evento super festeggiato, perché essendo anche il patrono della nostra città (Sassuolo), stiamo



tutti a casa da scuola e quindi il S.Giorgio diventa anche un'uscita di più giorni! Spesso ci portiamo con noi i pali per fare le costruzioni ( cucina, tavolo, sopraelevata...). A volte invece facciamo dei gemellaggi con altri Gruppi scout, come per il S.Giorgio di Zona che si svolge ogni 4 anni!

**Francesca Venturelli – Sassuolo 3**

**V**oglio raccontarvi tuttavia il mio ultimo S.Giorgio tenutosi proprio nel mio paese: Portopalo di Capo Passero (zona netina).

Il San Giorgio era stato incentrato più che altro sull'animazione. Durante i giorni che precedevano l'attesissima giornata, i Koala, Delfini, Cobra e Aquile del Portopalo 1° avevano organizzato tutto.

Il lancio è avvenuto con una scenetta che introduceva il tema: il Far West!

Poi montaggio tende, sistemazione delle Squadriglie e S.Messa. Ricordo un particolare al termine di questa: altri ragazzi si fermavano

per domandarci se quelli stemmi sul nostro guidone e sulle nostre uniformi indicavano la presenza al mitico Campo Nazionale e/g. Eh si... c'eravamo anche noi!!!

Durante la giornata si è passati comunque ad attività di animazione, prima e unica nel suo genere soprattutto la caccia al tesoro in paese con tanto di costumi. In palio la vincita del tesoro nascosto e quello di migliori costumi in Squadriglia...a dir la

verità la caccia fu un pò noiosa, ma alla fine di questa ci attendeva una bellissima sorpresa!!!

L'indomani dopo aver giocato con i vari giochi preparati in Squadriglia si passa alla parte conclusiva del campo..i mitici gridi di Reparto e la premiazione dei migliori costumi per sottocampo.. indovinate un pò chi vinse? La mia Squadriglia..i KOALA del Portopalo 1° era riuscita a raggiungere l'obiettivo...

la gioia fu grandissima e quella bandierina vinta è ancora lì, appesa al grande guidone che ha marciato con una Squadriglia.

**Rachele Maucieri – Portopalo 1**



**D**a me il San Giorgio è di Zona, o almeno così è stato l'anno scorso: si riuniscono tutti i Gruppi e ogni Squadriglia può scegliere il Campo che le compete, passando così 2 o 3 giorni conoscendo altre Squadriglie e venendo a conoscenza di nuove tecniche scout.

Naturalmente il Campo S. Giorgio noi lo passiamo in tenda, insieme, preparandoci al Campo Estivo.

**Benedetta Capuani – Teramo 1**

**D**a noi il San Giorgio è l'occasione per incontrarci con gli altri Gruppi della Zona calatina. Infatti oltre al Caltagirone 2 vi partecipano il Caltagirone 1, il Ramacca e lo Scordia. Il Campo viene preparato dal Consiglio Capi di Zona, circa 1 mese e mezzo prima, in cui vengono decisi il tema e le varie attività da svolgere (divise per i 4 Reparti). Al San Giorgio vero e proprio ogni Sq. deve impegnarsi per vincere qualche trofeo: Campo, Stile, Cucina, Animazione, Giochi,...

**Viviana Pulvirenti – Caltagirone 2**

**P**er quanto riguarda le esperienze di San Giorgio che ho fatto il San Giorgio ci è stato proposto con un piccolo lancio in sede, che esponeva ai neoentrati di cosa si trattava, mentre il Campo si apre con la solita scenetta dei Capi. La logistica: si sa, che quando si ha a che fare con i grossi numeri, è sempre un problema! In tutti i Campi in esame siamo stati divisi in base alle specialità di Sq, di cui tra l'altro dovevamo portare una dimostrazione.

**Alessandro Camerada – Alghero 2**



# EUROPA, CHE PASSIONE!

SCEGLIETE IL MODO  
DI CONOSCERE I  
NOSTRI VICINI  
EUROPEI

DI ISABELLA SAMÀ  
FOTO DI MATTEO BERGAMINI



**1** 2 mila scout, provenienti da più di 40 paesi europei, si incontreranno questa estate in Inghilterra per quello che si preannuncia come il più grande evento scout europeo degli ultimi 10 anni: l'Eurojam, il Jamboree dell'Europa!

A questo evento parteciperà anche l'Italia attraverso una rappresentanza fatta di 400 tra Esploratori e Guide, Novizi e Novizie, Rover, Scolte, Capi. In realtà, Rover, Scolte e Capi faranno servizio, mentre i veri protagonisti saranno gli E/G e i Novizi.

La novità rispetto ad un Jamboree normale è duplice: non solo il campo è aperto ai Novizi e non esclusivamente agli E/G, ma si partecipa di "comunità"! Gli E/G verranno di Squadriglia ed i novizi di Noviziato. Questo permetterà di condividere il percorso di preparazione all'evento, l'attesa, la partenza, il campo e il ritorno, assieme alle persone che ci sono più vicine...

Ma come stanno vivendo questi mesi le Squadriglie iscritte all'Eurojam?

Molte di loro si sono impegnate in imprese volte a conoscere maggiormente l'Europa. C'è chi indaga "Il cammino dell'Unione" e chi cerca "Scout del Mediterraneo"; chi si dedica "Alla scoperta dell'Est" e chi approda in "Lands of Adventure". Altre stanno escogitando tutti i modi per dire in inglese "Ti racconto da dove vengo". Ma vediamo nel dettaglio di cosa si tratta; le idee collegate a questi percorsi sono ottime anche per Squadriglie che non partecipano all'Eurojam!

Il cammino dell'Unione: scopri la storia europea o uno dei suoi personaggi.

Sai quali sono i paesi che fanno parte dell'Unione europea? E in che anno sono entrati? Sai che nome aveva prima l'UE? E quando è nata? Ci sono tutti gli elementi per inventare un bel gioco da tavolo... o da pavimento, se coinvolgiamo tutto il reparto!

Vuoi sapere come viene presa una decisione a livello

europeo? E poi come incide sulla vita di ciascun paese dell'Unione? Fai un gioco di ruolo!

Scout del Mediterraneo: scoperta e gemellaggio con lo scoutismo di uno dei paesi che si affaccia sul Mediterraneo (in modo particolare non europei).

Semplice: gemellarsi con una squadriglia d'oltre mare! Scambiarsi foto, impressioni, racconti. Scoprire quanto cambia la vita da una sponda all'altra del Mediterraneo, quali fili rossi le collegano, com'è il Nord visto dal Sud e viceversa.

Alla scoperta dell'Est: scoprire, conoscere la storia, le tradizioni, la cultura e lo scoutismo di uno dei 10 paesi che sono entrati a far parte dell'UE dal 1 maggio 2004

Cucina, costumi ed eroi dei paesi dell'Est Europa. Che ne dite di una serata di festa multinazionale? Invitiamo le famiglie del quartiere provenienti dai paesi dell'Europa orientale, mettiamo a disposizione uno stand per illustrazioni e manicaretti e poi... via con le danze! Oppure affidiamo ad ogni gruppo (Squadriglia, famiglia, giovani della parrocchia) un paese e facciamoli vestire, cucinare, giocare alla maniera di...

Lands of adventure: tornate a qualche Avventura fa! Ti racconto da dove vengo: un'impresa per far conoscere la mia terra, le tradizioni, i costumi...

Prospettive particolari: la vita italiana vista attraverso i luoghi di ritrovo (la piazza, il muretto, il mercato, il centro commerciale, ecc.), le feste della tradizione (Natale, Pasqua, Befana, ecc.), gli oggetti di "culto" (l'automobile, la motocicletta, il telefonino, ecc.), la musica (cantautori ieri e oggi), ecc.

E chi più ne ha più ne metta. Se avete realizzato qualche impresa simile o siete curiosi di sapere cosa stanno facendo le squadriglie dell'Eurojam, scriveteci! Vi metteremo in contatto con loro!



Cara Redazione,  
 ho letto del concorso sul Campo Invernale e, all'insaputa di tutto il Reparto, vi mando alcune foto.  
 Il mio è un Reparto... come dire... **pazzo**... lo adoro e capisco che ogni suo componente ha qualcosa da insegnarmi! Sono la Vice dei Pipistrelli e con il mio CSQ e la mia Sq. mi trovo molto bene ed, anche se dimezzate, abbiamo vinto il Campo!  
 Approfitto per dire un **"GRAZIE 1000"** ai Capi, per ringraziarli di tutti i momenti belli che ci regalano e per quelli che ci regaleranno in futuro. Sono dei grandi e li voglio troppo bene!!!!!!!  
 La prima foto (Fig.1) (in cui ci sono Diego e il mio furby Michi) è per far capire quanto noi amiamo cantare.



FIG.1

La seconda (Fig.2) è molto bella perchè rinnovare o fare la Promessa significa entrare in una famiglia dove si litiga, si ride, si piange (anche molto), si canta, si impara, si prega e si ci vuole bene veramente!!! Per me la Promessa non è una cosa da prendere alla leggera ma una cosa su cui poi si fonda la vita di Reparto!!!  
 Pubblicatele, per favore! Farei una gran sorpresa al mio Reparto e vorrei, una volta per tutte, fare qualcosa di bello per loro....!  
 Grazie e ciao a tutti.....

**Elena Minoli - Reparto "Baden-Powell"  
 Gruppo Tigullio - Chiavari (GE)**



FIG.1

**PISTAAA!** Ciao Avventura, siamo la sq. Delfini del reparto Mario Di Carpegna del Torremaggiore I. In questo periodo siamo molto impegnate a ricostruire gli armadietti in sede, in effetti il delfino sul ripiano che vedete nella foto diventerà il nostro nuovo tavolo! Speriamo, più in là, di rendervi partecipi dell'evento che attendiamo ormai da tempo: la specialità di giornalismo e auguriamo un buon sentiero a tutti!

**Angela Di Pumpo (Vice Capo Sq.)**

Salve a tutti! Sono l'Anita, Capo Squadriglia della bellissima e singolarissima Squadriglia Lucciole, del Reparto Acqua Viva.  
 Vi mando questa foto perché voglio far ricordare alla Sabrina i bellissimi momenti passati insieme al Campo Estivo 2004, ma soprattutto per ricordarle quanto le voglio bene e quanto sono contentissima di avere un'amica come lei nella mia Squadriglia e al mio fianco! Ciao Ciao  
**Anita Scianò - Prato 3**



(Da sinistra: Myriam De Paquale, Carmen Morone, Federica Coppola, Amalia Rotolo, Sipontina Faienza, Alessia Marino, Angela Di Pumpo, Mariangela Di Capua)



# IL TEATRO DEI BURATTINI

DI ORSO LABORIOSO  
DISEGNI DI GIORGIO CUSMA

La parola chiave di questo numero è “progetto”. Queste idee vi permettono di metterlo in pratica più volte: dalla costruzione del burattino a quella del teatro, dalla storia alla realizzazione. Vediamo insieme come fare per costruire il burattino e a voi tutto il resto...

Un burattino è composto da tre parti: la testa, il vestito, le mani. La testa è la più importante, perché è quella che si vede di più e che riesce a caratterizzare immediatamente il personaggio che vogliamo rappresentare (uomo o donna, giovane o vecchio, ...).

Ecco allora delle idee per farla in cartapesta:

Per realizzare una “testa vuota”

*Ingredienti*

Cartapesta (**vedi box**)

Una bottiglia con il collo allungato, provvista di tappo

Coltellino di plastica o bastoncini per modellare la cartapesta/das (si trovano in cartoleria)

Pellicola tipo “domopak”

Una pezza di cotone quadrata di circa 20/25 cm per lato

Un paio di manciate di segatura

Un bastone di legno o di plastica di circa 2 cm di diametro, che possa entrare nel collo della bottiglia e sporgere di almeno 12/15 cm

Spago

*Come si fa:*

La prima cosa da fare è realizzare l'interno della “testa vuota”, ovvero la forma su cui andrà poi costruita: bisogna versare al centro della pezzuola la segatura, raccogliere gli angoli della pezzuola, senza chiuderla completamente, in modo da formare un sacchettino con dentro la segatura, porvi in mezzo il bastone e chiudere poi il “sacchettino” con lo spago, lasciando uscire dal centro il bastone. (Fig. 1 e 2)

Riempite la bottiglia di sabbia o di terra, poi infilate il bastone nella bottiglia e, aiutandovi con la pellicola, fatelo ben aderire al collo della bottiglia stessa, in modo che rimanga ben fermo e che faccia da tappo per la bottiglia. (Fig. 3)

Modellate la vostra testa con la cartapesta, ricoprendo la palla di segatura.

Caratterizzate la testa con naso, mento, orecchie, sopracciglia, ... (Fig. 4)

Una volta che la testa si è asciugata (dovete avere pazienza: se la esponete al caldo o al sole c'è il rischio che si crepi), sfilatela dalla bottiglia, sciogliete il legaccio dello spago e fate fuoriuscire la segatura: ed ecco pronta la vostra “testa vuota”! (Fig. 5)

**Per decorare le teste**

*Come si fa:*

Potete continuare, anche per la fase di decorazione della testa, ad utilizzare come supporto per la testa la bottiglia.

La prima cosa da fare è rendere la superficie della testa il più possibile liscia e per questo dovrete grattarla con la carta vetrata (Fig. 6)

Dopo averla spazzata ben bene dai residui di polvere, passate una mano di mistura composta da cementite e vinavil, che serve per rendere più bello il colore che darete successivamente. (Fig. 7)





Quando la testa sarà asciutta, potrete iniziare a colorarla con i colori a tempera (se usate i colori acrilici, la fase precedente non è necessaria). Ricorda che i colori a tempera devono essere "fissati" tramite vernice tipo "vernidas" (Fig. 8)

Dopo aver infatti realizzato e decorato le testa, abbiamo ora bisogno del vestito che, oltre a completare esteticamente il burattino, serve anche a nascondere le mani e il braccio del burattinaio! Il vestito ha poi anche l'importante funzione di caratterizzare ancora di più il burattino, aggiungendo particolari di sicuro effetto... (Fig. 9)

Alla vostra fantasia, supportata da un progetto, il continuare l'opera!

*Come si fa:*

Stracciare in tanti piccoli pezzettini la carta di giornale

Sistemare i pezzetti di carta in un recipiente che andrà poi riempito d'acqua fino a coprire tutta la carta

Lasciare la carta a bagno per 1 giorno intero

Svuotare il recipiente dall'acqua e tirare fuori la carta, strizzandola dall'acqua

Sistemare la carta sul piano di lavoro dove si deve battere con il martello (occhio agli schizzi!) finché non diventa una poltiglia dalla consistenza simile alla creta o al Das

Sciogliere la colla in polvere nel recipiente, seguendo le istruzioni riportate sulla confezione della colla stessa

Rimettere la poltiglia di carta nel recipiente con la colla e mescolare il composto, che si può conservare in un recipiente chiuso con un coperchio o con la pellicola

### LA CARTAPESTA

*Ingredienti:*

Giornale tipo quotidiano

Acqua

Un recipiente tipo bacinella o secchio (attenzione: è molto probabile che non potrà più essere utilizzato per l'uso originario)

Un martello di legno (va bene anche la mazzetta della tenda)

Colla in polvere (del tipo per carta da parati)

Un piano di lavoro dove poter agire liberamente senza fare danni o sporcare

### LA DECORAZIONE DELLA TESTA

- Idee e consigli

Non avete il color carne per dipingere il viso? Potete ottenerlo mischiando a del bianco un po' di rosso e una puntina di giallo

Per capelli, baffi, barba o sopracciglia, se li avete modellati con la cartapesta potete colorarli direttamente con i colori, altrimenti potete realizzarli incollando sulla testa lana, spago, rafia, cotone grosso da ricamo, o cotone idrofilo (per un effetto capelli o barba bianchi); in questo caso se il soggetto è femminile potete lanciarsi nella creazione di acconciature tipo codini o trecce

Se invece volete ottenere l'effetto riccio per i capelli, dovete utilizzare un filo di lana che è già stato utilizzato per un lavoro a maglia

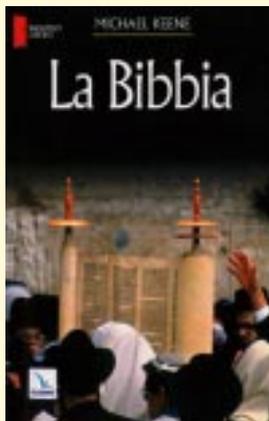
Per gli occhi potete invece incollare dei bottoni o delle perline sulla cartapesta, mentre per i copricapo potete utilizzare cartoncino o scatoline colorate o ricoperte di stoffa per realizzare cappellini o pezzetti di stoffa e nastri per confezionare fazzoletti o fermacapelli.

Tutti questi materiali possono essere incollati alla cartapesta o con colla tipo "attaccatutto" o con l'uso della pistola per colla a caldo



**Titolo: Il segreto della piramide maya**  
**Autore: Chris Eboch**  
**Editore: Piemme Junior - Il battello a vapore**  
**Prezzo: € 7,50**  
**Consigliato: a tutti**

Un altro libro in cui si parla del misterioso e affascinante mondo dei Maya, una civiltà evoluta, anche se crudele, che ha popolato le zone del centro America. Tra lotte contro le tribù nemiche, gioco della palla e sacrifici umani, una ragazza coraggiosa, Stella della Sera, affronta rischi e pericoli per salvare la propria famiglia, sé stessa e il suo popolo da un potente e malvagio gran sacerdote. Ci vorranno tutte le forze e l'astuzia che lei possiede per riuscire a vincere, anche se sul suo cammino proverà il dolore della perdita di persone care.



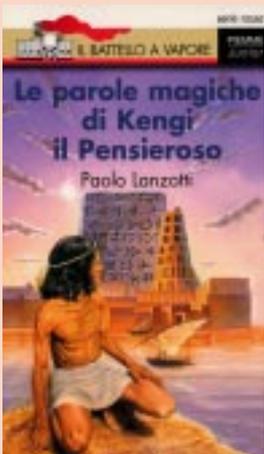
**Titolo: La Bibbia**  
**Autore: Michael Keene**  
**Editore: Ellenici Ingresso Libero**  
**Prezzo: € 9.50**  
**Consigliato: a chi vuole approfondire**

La Bibbia è indiscutibilmente il libro più letto e stampato al mondo. È anche testo sacro fondamentale per le tre grandi religioni monoteiste della Terra: Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo. In questo libro troviamo numerosissime notizie storiche, geografiche, naturalistiche, sociali che ci permettono di comprendere meglio quanto ascoltiamo ogni domenica a Messa e quanto meditiamo nelle attività scout o durante momenti personali di riflessione. Essere più consapevoli dell'evoluzione storica delle Sacre Scritture può aiutarci a vivere meglio e con più convinzione la nostra fede e anche, cosa molto importante, a comprendere un po' la religione e il popolo ebraico.



**Titolo: La storia di Ulisse e Argo**  
**Autore: Mino Milani**  
**Editore: Einaudi Ragazzi**  
**Prezzo: € 15**  
**Consigliato: a tutti**

Essere amici di una cane è una bellissima esperienza. L'affetto che l'animale ti dona è gratificante, ti fa sentire importante per qualcuno, e questo affetto non è legato al fatto che tu gli fornisca cibo e una cuccia calda. Tra cane e amico umano si instaura un rapporto profondo di fedeltà e fiducia. Così è stato anche per un uomo (certamente un personaggio immaginario, ma che ha fatto sognare e pensare moltissime persone) importante come Ulisse. Il libro è il racconto del loro affetto, della loro amicizia e della sorte che li divide per lunghi e lunghi anni. Ma il loro ultimo incontro è commovente e toccante.



**Titolo: Le parole magiche di Kengi il penseroso**  
**Autore: Paolo Lanzotti**  
**Editore: Piemme Junior - Il battello a vapore**  
**Prezzo: € 7,50**  
**Consigliato: a tutti**

Noi siamo talmente abituati a usare la scrittura che ci viene difficile pensare a tempi in cui le lettere e le parole erano, per la maggior parte della gente, un mistero profondo. Pensando che nonostante tutto anche in Italia esistono persone analfabete, sarà sicuramente piacevole leggere della volontà di un ragazzo contadino di riuscire a comprendere, e usare, i misteriosi segni che formano le parole. Questo suo desiderio sembra trovare una possibilità quando Kengi salva la vita ad un ricco commerciante, e ne riceve in premio la possibilità di provare ad entrare nella scuola degli scribi, quella dove si imparano le magiche parole. Dovrà affrontare la ritrosia di un maestro astioso, che si sente offeso dal dover insegnare ad un povero contadino, ma con l'aiuto di una intraprendente amica si impegnerà al massimo per realizzare il suo sogno.

A CURA DI EMILIO GALLINO

## IL PALO

**Materiale:** nulla

**Esecuzione:** tracciare sul terreno un ampio cerchio. Al via un giocatore fa il cacciatore all'interno del cerchio e cerca di toccare i compagni. Chi è toccato deve mettersi fermo come un "palo" nella posizione in cui si trovava al momento del tocco. Può tornare libero se viene toccato da un giocatore non ancora immobilizzato. Il guardiano deve fare attenzione impedendo che i giocatori liberi non si avvicinino ai "pali". È vietato uscire dal cerchio, chi lo fa, deve rientrare nel cerchio come "palo".

## IL TELEGRAMMA

**Materiale:** matite (pennarelli) e foglietti di carta

**Esecuzione:** si tratta di inventare un telegramma che abbia un senso partendo dalle iniziali di ogni singola lettera di una parola pronunciata dal Capo ad es. dicendo "LIBRO" si potrà costruire un telegramma con le parole Libellula Indiana Batte Rana Olandese. Utilizzare all'inizio parole corte per far capire il funzionamento del gioco.

## BANDIERA CLASSICA (SINGOLA O DI GRUPPO)

**Materiale:** una bandierina, o un foulard, o un guidone, cronometro.

**Esecuzione:** I giocatori (una Squadriglia) si dispongono ad una certa distanza, minimo 10 metri, in rapporto alle loro capacità fisiche, sulla linea di partenza fatta ad arco di cerchio, al cui centro è posta la bandiera.

Il capo gioco dopo aver indicato il genere di corsa, dà il via. In questo caso la corsa sarà normale. Il via può essere dato a sorpresa. Il concorrente dovrà raggiungere la bandiera, raccoglierla e riportarla sulla linea di partenza. Il tempo va cronometrato. Vince il più veloce.

Il gioco può essere proposto a tutta la Squadriglia che al via partirà tutta insieme. Chi arriva per primo sulla bandiera vince.

## LA CORSA CON LE MATITE

**Materiale:** matite e due legnetti lunghi 10 cm, per ogni concorrente.

**Esecuzione:** al via del Capo, posizionati i due legnetti sulla linea di partenza, si dovrà raggiungere in traguardo spingendo i due legnetti a piccoli tocchi con la matita trattenuta con i denti. Vince chiaramente chi trascina per primo i due bastoncini oltre il traguardo.

## LA CORSA DEI CERI

**Materiale:** un palo di abete alto metri 2,50 ogni due concorrenti, una candela con stoppino grosso per palo, fiammiferi.

**Esecuzione:** una linea di partenza e una di arrivo distante almeno 30 metri. I concorrenti, divisi in coppie si posizioneranno sulla linea di partenza con un palo e una candela. Al via del Capo ogni coppia dovrà accendere la candela, issarla sul palo avendo cura di fissarla lasciando cadere alcune gocce calde di cera sulla parte piana dal palo, quindi alzare il palo e lentamente cercare di raggiungere la linea di arrivo. Ogni qualvolta la candela si spegnerà dovrà essere riaccesa dal compagno che segue la corsa. Vince la coppia che arriva per prima al traguardo con la candela accesa.

## PRENDI L'OGGETTO

**Materiale:** Una considerevole serie di oggetti che abbiano per iniziale la stessa lettera dell'alfabeto (ad es. bottiglia e brocca, cavetto - chiodo - cappello, fune e fischietto ecc).

**Esecuzione:** Tracciare sul terreno due centri concentrici molto grossi. Nel cerchio interno sistemare tutti gli oggetti in ordine sparso. Nel cerchio esterno si posizioneranno i giocatori. Al via il capogioco griderà il nome di un oggetto. I giocatori si lanceranno dentro il cerchio interno per recuperare l'oggetto nominato e tutti gli altri oggetti che inizieranno con la lettera dell'oggetto capofila. Si continuerà con il capo gioco che porrà la raccolta di altri oggetti sino a quando il cerchio sarà vuoto. Vince chi raccoglie più oggetti.

A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA  
FOTO DI PAOLO RUFFINI

**Stiamo facendo il possibile per accontentare tutti, anche ricorrendo ad una riduzione della grandezza dei fonts (= caratteri), ma la lista d'attesa è lunghina. Sugerirei, a quelli che sanno di essere in lista per la pubblicazione, di non aspettare di vedere il proprio nome in queste pagine o di ricevere le prime lettere, ma piuttosto di scrivere da subito agli indirizzi già pubblicati: soddisferanno in tempi brevi la loro urgente necessità di corrispondere!**

**Giuseppe AUTERI** - Ho 16 anni e sono Csq dei Leoni del Reparto SIRIO del Paternò 2. Ho sempre desiderato iniziare una corrispondenza con qualcuno ma non ci sono mai riuscito. Ora vorrei prendere la Specialità di Corrispondente e spero mi andrà meglio delle altre volte. Farò del mio meglio per rispondere a tutti quelli che mi scriveranno al seguente indirizzo: Largo Salvo D'Acquisto n°3 - 95047 Paternò CT

**Francesca BETTI** - Ho 12 anni, sono della Sq. Lontre del Reparto "Torre del Mare" Avenza 1. Desidero fare una luuuunga corrispondenza con E/G italiani e vorrei vedere tante lettere nella mia cassetta. Il mio indirizzo è: via S. Leonardo 461 - 54037 Marina di Massa MS.

**Elisa BORTOLIN** - Intraprendenti e guizzanti Delfine del Reparto Noceto 1 (PR) cercano esilarante e travolgente Squadriglia per fare nuove conoscenze e ampliare orizzonti scoutistici!!!! ... possibilmente nei pressi di una località mari-

na... per dar sfogo alla nostra voglia di mare!!! Attendiamo le vostre lettere all'indirizzo: via Pietro Furlotti 9 - 43015 Noceto PR

**Francesca CATARO** - Ciaoooo... sono della Sq. Iene/Dingo del Reparto Pegaso/Sirio Udine 2... c'è qualcuno che vuole scrivere a una guida super pazzarella 4ever? PS - scrivetemi non ve ne pentirete. Il mio indirizzo è: Via A. Angeli 7 - 33100 Udine UD

**Beatrice FANETTI** - Ciao a tutti!!! Sono 1 guida di 14 anni della sq. Antilopi del Siena 1; aspetto risposte da Guide ed Esploratori di tutta Italia. I miei indirizzi: Via Montanini 110 - 53110 Siena SI e [beba.f@jumpy.it](mailto:beba.f@jumpy.it)

**Anna Lia GIACOMONI** - Sono il Vice della mitica Squadriglia Antilopi del Bagnacavallo 1, Reparto ad interesse nautico. Sono molto energetica e adoro la vita all'aria aperta! Ho 14 anni, adoro il mare e l'acqua in generale! Altri miei hobby? La musica, le lingue, il disegno e lo sport. Mi piacerebbe tanto che qualcuno mi scrivesse!!! Il mio indirizzo è: via di S. Gervasio 11 - 48012 Bagnacavallo RA

**Oscar MAZZEI** - Ho 14 anni, CSQ dei Leoni del Portici 2. Amo molto lo scoutismo, vorrei prendere la Specialità di corrispondente, perciò vi prego di scrivermi: risponderò a tutti!!!! Indirizzare in via Madonna della Salute 18 - 80055 Portici NA

**Rossella PUZZIFERRI** - Sono una Guida del Reparto Sagittario - Matera 1. Sono al mio 4° anno di Reparto e Csq dei gabbiani. Per finire di prendere la specialità di corrispondente vorrei vedere il mio annuncio sul

giornalino e sono ansiosa di poter corrispondere con Guide e Scout di tutta Italia per intraprendere nuove amicizie. Il mio indirizzo: - via D. Cimarosa 9 - 75100 Matera MT

**Valeria SAN-NICANDRO** - ho 14 anni, sono una Guida del Rep. Bitonto 2 e amo lo scautismo.

Lancio un appello a tutti gli E/G d'Italia: SCRIVETEMI!!!! vorrei prendere la specialità di corrispondente ma anche fare nuove amicizie, prometto di rispondere a tutti coloro che mi scriveranno. Quindi SCRIVETE a: Via Pasquale Carbonara n° 2 - 70032 Bitonto (BA)

**Filippo VENEZIA** - Ciao! Sono un Esploratore siciliano: vorrei scambiare, con gli E/G d'Italia, fazzolettoni e distintivi di qualsiasi Gruppo scout. Potete contattarmi per posta: Contrada Santa Croce S.n.c - 94015 Piazza Armerina EN oppure via E-mail, [venezianof@virgilio.it](mailto:venezianof@virgilio.it)

**Gabriella RAMAGLIA** - siamo le Guide della Sq. Aironi del Reparto Antares - Portici 2, ci piacerebbe tanto corrispondere con tutte le Squadriglie d'Italia che fanno attività nautiche. Scrivere al seguente indirizzo: Via B. Cozzolino 16 - 80056 Ercolano NA

**Lidia ROSSI** - Ciao a tutti!!! Ho 14 anni e sono una Guida del Reparto Vega - Roma 90. Mi piacerebbe corrispondere con tanti... ma tanti, ma dico tantiii E/G d'Italia!!!! Scrivetemi: risposta assicurata! Il mio indirizzo è: via Antonino Buongiorno 72 scala A, 00155 Roma RM



